



UNIVERSITÀ DI PISA

**DIPARTIMENTO DI
FILOLOGIA, LETTERATURA E LINGUISTICA**

**CORSO DI LAUREA IN INFORMATICA
UMANISTICA**

TESI DI LAUREA

Automazione della procedura per la creazione di volumi di una
collana editoriale con InDesign
Applicata alla collana “Quaderni di Cultura Digitale” del
Laboratorio di Cultura Digitale

CANDIDATO
Giulia Dallavecchia

RELATORE
Chiar.mo Prof. Theo Van Boxel

CORRELATORE
Chiar.ma Prof. Nicoletta Salvatori

ANNO ACCADEMICO 2021/2022

Ai miei genitori Irma e Gianluca

a mia sorella Chiara

Indice

1	ABSTRACT	6
2	INTRODUZIONE	8
2.1	IL LAVORO SVOLTO	9
2.2	“QUADERNI DI CULTURA DIGITALE”	10
2.3	IL LABORATORIO DI CULTURA DIGITALE.....	10
3	ADOBE INDESIGN	12
3.1	A BOOK APART.....	13
3.2	LA SEZIONE AUREA	15
3.3	TYPOGRAPHIC CHECKLIST.....	17
4	SVILUPPO DEL PROGETTO.....	20
4.1	VALUTAZIONE DEI LAVORI PRECEDENTEMENTE SVOLTI E DEFINIZIONE DEL LAVORO DA SVOLGERE.....	20
5	LA DEFINIZIONE DEL TEMPLATE.....	26
5.1	DEFINIZIONE DELLE PAGINE MASTRO	26
5.2	STILI DI PARAGRAFO E STILI DI CARATTERE	30
5.2.1	<i>Stili di paragrafo</i>	30
5.2.2	<i>Stili di carattere</i>	38
5.3	IMPORTAZIONE E FORMATTAZIONE	40
5.4	DEFINIZIONE TABLES OF CONTENT	41
6	RISULTATI OTTENUTI.....	47
7	MANUALE D’USO	51
8	CONCLUSIONI E POSSIBILI SVILUPPI FUTURI	60
9	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	64

1 Abstract

All'interno di questo scritto viene spiegato come è stato pensato, sviluppato e realizzato un template con l'ausilio di Adobe InDesign, finalizzato all'impaginazione della collana di libri digitali "Quaderni di Cultura Digitale" del laboratorio di Cultura Digitale dell'Università di Pisa.

In particolare il progetto di tesi si concentra nella creazione di un sistema per automatizzare la procedura dell'impaginazione dei singoli volumi di una collana.

Lo scopo è quello di semplificare la procedura di trasferimento dei documenti, con le procedure fornite dagli autori, in Adobe InDesign. Con questo metodo, la successiva impaginazione diverrà così più agevole e alla portata anche di chi non ha particolari competenze di grafica.

Utilizzando lo stesso programma per l'impaginazione si otterrà, molto agevolmente, un documento di qualità professionale che può servire per la creazione di un volume cartaceo, un eBook e un PDF.

Per il primo esperimento di questo sistema è stato scelto un volume della collana "Quaderni di Cultura Digitale" del Laboratorio di Cultura Digitale: "Semantic Web" di Carlo Meghini e Valentina Baresi.

Il progetto di tesi ha comportato la creazione delle procedure e documentazione di sostegno atte al trasferimento di testi, immagini, figure, tabelle, elenchi, frammenti di codice, etc., in Adobe InDesign.

Il risultato di questo lavoro è stato poi reso disponibile in forma di template e il materiale in formato eBook e PDF. Procedure e file sono scaricabili dal Laboratorio di Cultura Digitale, creati allo scopo di agevolare il lavoro di chi dovrà curare la pubblicazione delle successive monografie della collana "Quaderni di Cultura Digitale".

Il lavoro e le procedure sperimentate, saranno poi di grande aiuto anche a chi dovrà realizzare altri volumi o collane, anche con diverse specifiche grafiche, sempre attraverso l'uso del software InDesign.

Proprio per mettere alla prova le nuove procedure definite per automatizzare il lavoro di impaginazione e di grafica per la collana in esame, è stata sottoposta la realizzazione al controllo degli autori, a breve sarà trasferito alla Simonelli editore per la pubblicazione dell'opera su www.ebooksitalia.com e tutte le piattaforme di vendita di libri digitali.

Le procedure studiate, inoltre, possono mettere in condizione l'editore o lo stesso LabCD, di pubblicare lo stesso volume anche in formato cartaceo e PDF, con grande facilità di realizzazione e con un risultato altamente professionale.

2 Introduzione

Come già detto, questo progetto di tesi è il risultato di un lavoro svolto al fine di automatizzare la creazione di volumi di una collana di libri.

L'obiettivo primario è sempre stato quello di riuscire a dare forma ad un template, che permettesse di impaginare dei volumi facenti parti della collana, mantenendone tuttavia l'unitarietà grafica e con l'assoluto rispetto di quelle che sono le richieste finali del committente e della casa editrice.

Essendo una collana di libri, il requisito base per far sì che tutti i volumi possano essere ricondotti alla stessa raccolta, è che abbiano stile di impaginazione, gestione delle immagini, gestione delle tabelle, gestione dei capitoli e copertina, coerente per tutti i volumi, indipendentemente dalla data di pubblicazione.

Ho iniziato quindi analizzando un caso già impaginato e pubblicato. Caso di studio è stato l'analisi e la definizione delle caratteristiche del primo dei volumi della serie: "Pensare da informatici" di Elisa Iacopini, impaginato e pubblicato nel 2021.

Consapevole quindi di dover basare il lavoro su scelte grafiche in parte già prese, ho creato un documento in InDesign in grado di automatizzare e standardizzare il più possibile l'impaginazione di tutte le monografie della serie successive a quel primo libro.

Ho cercato tuttavia di rivedere alcune generalità grafiche, arrivando alla definizione di uno standard di impaginazione più professionale. Ho preso in considerazione le regole standard di impaginazione, sia per quanto riguarda l'edizione elettronica, sia per quanto riguarda l'edizione cartacea.

L'obiettivo era anche quello di creare un'impaginazione che, pur finalizzata alla creazione di volumi digitali, in quanto l'editore di riferimento è un editore di eBook, potesse consentire facilmente anche la stampa del libro.

2.1 Il lavoro svolto

La prima fase del lavoro è stata considerare le opzioni di importazione del documento, che mi è stato consegnato in formato word, in InDesign.

Grande lavoro è stato quello di analizzare e valutare il modo in cui sarebbe stato possibile importare il documento in InDesign, fornitoci in un formato diverso. È stata quindi analizzata la procedura che permette di aprire in InDesign il documento redatto dall'autore, rendendo lo stesso editabile e modificabile, tramite il programma sopra citato.

Infine, sono stati creati anche vari TOC, table of contents o indici, che in una pubblicazione scientifica sono fondamentali: come la lista delle tabelle e la lista delle figure.

Le lista delle tabelle e delle figure sono parte integrante del libro, situate nelle prime pagine:

- **Formato cartaceo:** le due liste sono visibili e consultabili dal lettore nel momento in cui lo desidera;
- **Formato digitale:** le due liste sono visibili, il lettore ha la possibilità di vedere gli elementi della lista come collegamenti ipertestuali: il nome presente nella lista corrisponde alla didascalia dell'immagine così da creare un collegamento immediato. Il lettore, cliccando sul collegamento viene direttamente portato alla pagina in cui trova l'immagine che vuole vedere.

Di seguito la procedura utilizzata con il volume “*Semantic Web*” di Carlo Meghini e Valentina Bartalesi, facente parte della collana “Quaderni di Cultura Digitale”: collana di libri appartenente ad un progetto del Laboratorio di Cultura Digitale, ma prima alcune informazioni generali in merito al Laboratorio, alla collana e al software utilizzato per la creazione del progetto.

2.2 “Quaderni di Cultura Digitale”

La collana, frutto di un progetto nato nel 2020 nell’ambito del Laboratorio di Cultura Digitale¹, si propone di pubblicare in forma digitale brevi monografie sugli strumenti e le ricerche nell’ambito dell’informatica umanistica emerse dal lavoro di docenti e studenti che collaborano con il Laboratorio stesso.

I testi, una volta passati al vaglio di un Comitato scientifico², vengono impaginati in formato e-pub e pubblicati da Simonelli Editore³ nel suo catalogo on line di libri digitali e, dall’editore stesso, inseriti in tutte le principali piattaforme di vendita di eBook.

L’iniziativa si propone da un lato di sostenere una più larga diffusione della cultura digitale, intesa come il campo che vede interagire e collaborare in maniera complementare discipline umanistiche e alcuni settori dell’informatica, e dall’altro di valorizzare le competenze che sono emerse e che continuano a fiorire entro e attorno al corso di laurea di Informatica Umanistica dell’ateneo pisano.

Le diverse monografie sono dedicate a temi di carattere fortemente interdisciplinare e presentano testi adatti ad essere adottati in corsi universitari come anche a fornire materiale di apprendimento a pubblici interessati. Il volume da me curato sarà il secondo a essere pubblicato della serie.

2.3 Il Laboratorio di Cultura Digitale

Centro interdisciplinare di formazione e ricerca dell’Università di Pisa, nato nel 2011 a seguito dello sviluppo delle ricerche e dell’attività didattica del corso di laurea di Informatica Umanistica.

Al suo interno collaborano docenti di cinque dipartimenti e numerosi studiosi indipendenti che hanno come obiettivo comune lo sviluppo di progetti, strumenti e conoscenze che uniscano l’ambito umanistico a quello informatico.

Il Laboratorio lavora a progetti digitali integrando le diverse capacità e competenze di:

- Docenti;
- Esperti indipendenti;

¹ <http://www.labcd.unipi.it/>

² Andrea Balbo, Elena Carpi, Giuseppe L’Abbate, Angelica Lo Duca, Susanna Pelagatti, Roberto Rosselli Del Turco, Giampaolo Salice, Enrica Salvatori, Nicoletta Salvatori, Maria Simi, Timothy Tambassi, Simona Turbanti, Theo Van Boxel

³ ebooksitalia.com

- Dottorandi;
- Laureandi;
- Tirocinanti.

Il suo obiettivo è quello di promuovere ricerche in grado di rispondere ai mutamenti che l'innovazione tecnologica porta nel mondo della cultura, elaborando modelli e linguaggi capaci di interpretare un mondo in cambiamento.

3 Adobe InDesign

La scelta di utilizzare questo software di Adobe è stata presa fin dal primo volume pubblicato, principalmente in quanto è un software pensato appositamente per realizzazione di design specifici, per la gestione dei layout di pagine destinate alla stampa e ai media digitali.

È in grado di creare progetti grafici professionali, è quindi in grado di gestire immagini e didascalie, studiare layout diversi all'interno dello stesso documento, usare grafici, formule e tabelle, sviluppare una pluralità di indici oltre che condividere velocemente contenuti e feedback in pdf.

All'interno del programma possiamo trovare tutti gli strumenti necessari per creare libri, riviste digitali, eBook, poster e PDF interattivi, dal manoscritto alla pubblicazione.

Nello specifico è stato utilizzato questo programma anche perché, essendo stato studiato per il lavoro editoriale, permette una serie di operazioni che possono essere automatizzate e quindi rende più agevole il lavoro delle redazioni, spesso alle prese con impaginazioni e tali grafici ripetitivi. Per esempio si possono:

- Gestire paragrafi, caratteri e oggetti grafici per descrivere e standardizzare la tipografia e la forma grafica degli elementi;
- Attraverso la funzione “trova/sostituisci” è possibile trovare determinate occorrenze nel testo e automatizzare il cambiamento di queste occorrenze utilizzando metodi per trovare e sostituire testi e gruppi di carattere specifici;
- Permette l'importazione delle sequenze, citate al punto precedente, da altri file Adobe InDesign senza doverli riscrivere ogni volta;
- Permette di creare automaticamente le diverse List of Content: sommario, indice delle immagini, indice delle figure, etc.
- È possibile importare documenti provenienti da altri programmi utilizzati per scrivere testo: Microsoft Word, Pages e file di testo come rtf o simple text.

Grazie a questa funzione è anche possibile modificare le impostazioni di impaginazione di modo tale da gestire automaticamente il cambio di determinati stili definiti su InDesign con gli stili di impaginazione utilizzati dall'autore del testo;

- Permette di esportare il documento in diversi formati: PDF, e-pub o template, in base alle esigenze dell'editore, definendo in fase di esportazione tutte le caratteristiche che deve avere il documento finale;
- Permette di creare una copertina per i libri in formato elettronico che una volta esportati, rasterizzando la pagina della copertina, avranno una loro copertina che sarà visibile in fase di pubblicazione, indipendentemente dal fatto che si scelga di consultare il libro in formato cartaceo o in formato digitale.
Per rasterizzazione si intende il compito di scattare un'immagine descritta in formato raster visualizzabile su un display video o una stampante;
- Permette di creare riviste digitali, eBook e documenti online interattivi che coinvolgono gli utenti attraverso audio, video, presentazioni e immagini.
Inoltre consente di gestire facilmente gli elementi di progettazione e di distribuire rapidamente esperienze coinvolgenti in qualsiasi formato.

3.1 A book apart

Durante lo sviluppo del progetto sono stato usati, come punto di riferimento, i libri della collana "A Book Apart"⁴.

Questa collana pubblica volumi che hanno lo scopo di aiutare gli editori e gli sviluppatori nella creazione dei progetti editoriali, nello specifico è stato fatto riferimento a questa collana per capire quale sarebbe potuta essere l'impaginazione ottimale da dare ai volumi della collana.

La consultazione dei libri ha inoltre permesso di analizzare lo stato dell'arte di altre collane per capire come si gestisce una collana in maniera professionale: questo perché lo scopo di questo progetto di tesi è quello di realizzare un prodotto professionale, non solo teorico, che possa essere effettivamente utilizzato in un futuro.

⁴ <https://abookapart.com/>

Le indicazioni che sono nate dal progetto di questa tesi infatti, dovranno essere utili sia a coloro che impagineranno i prossimi volumi della collana, sia agli autori dei testi che saranno pubblicati o agli editor che li cureranno, che dovranno attenersi ad alcune regole redazionali in grado di rendere i manoscritti facilmente impaginabili con InDesign.

Valutando i volumi di questa collana è stato possibile capire come organizzare il lavoro, ho appreso l'impaginazione e la scrittura di un libro, allo scopo di redigere un documento che possa aiutare gli autori nella scrittura e nella sua immediata trasformazione in un eBook.

In particolar modo un libro della collana, che si chiama "You should write a book", è stato prezioso perché spiega come sia semplice impaginare correttamente un libro, quando all'autore vengono forniti tutti gli accorgimenti necessari per scrivere un libro che possa poi essere facilmente esportato come eBook utilizzando Adobe InDesign.

È stato fatto riferimento a questi libri anche per:

- L'impaginazione dei capitoli;
- La gestione delle note a piè di pagina;
- La bibliografia;
- Il layout dell'impaginato, sia per i volumi cartacei che per i volumi in formato digitale, per favorirne l'accessibilità;
- La struttura della copertina.

Ed è proprio da questa analisi che sono state sviluppate le linee guida generali oggetto di questa tesi, che possono essere adattate non solo a questa serie di monografie, ma anche a qualsiasi collana di libri.

Ogni libro di una collana deve infatti avere caratteristiche comuni, che consentano all'utente di poter riconoscere il libro come facente effettivamente parte di una raccolta di libri che hanno lo stesso editore, impaginatore e stile.

I margini all'interno dell'impaginazione sono stati calcolati facendo riferimento alla sezione aurea.

3.2 La sezione aurea

La sezione aurea è una relazione simmetrica costruita con parti asimmetriche: due numeri, forme o elementi incarnano la sezione aurea quando il più piccolo sta al grande come il più grande sta alla somma.

Nell'ambito delle arti figurati e della matematica, indica il numero irrazionale 1,618033, ottenuto effettuando il rapporto fra due lunghezze disuguali, delle quali la maggiore è un medio razionale tra la minore e la somma delle due (*Figura 1*).

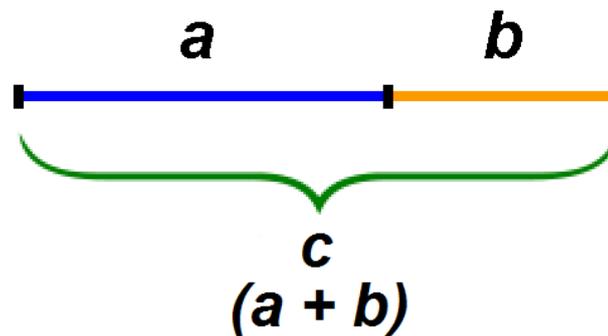


Figura 1: Il rapporto aureo è dato dal rapporto tra c e a che è uguale al rapporto tra a e b

La sezione aurea, in natura, assume spesso la forma della spirale costruita su rettangoli che seguono il rapporto 1.1618:1; la spirale aurea (*Figura 2*) è una spirale di tipo logaritmico che cresce seguendo il fattore di accrescimento pari a Phi.

Alcuni esempi della spirale aurea possono quindi essere alcune forme di conchiglie, la disposizione degli stami dei fiori, la forma delle galassie e dei cicloni.



Figura 2: La sezione aurea in natura

La sezione aurea è stata utilizzata all'interno del progetto per definire i margini: di grande aiuto è stato il libro *“The Elements of Typhografich Style”* di Robert Bringhurst (*Figura 3*).

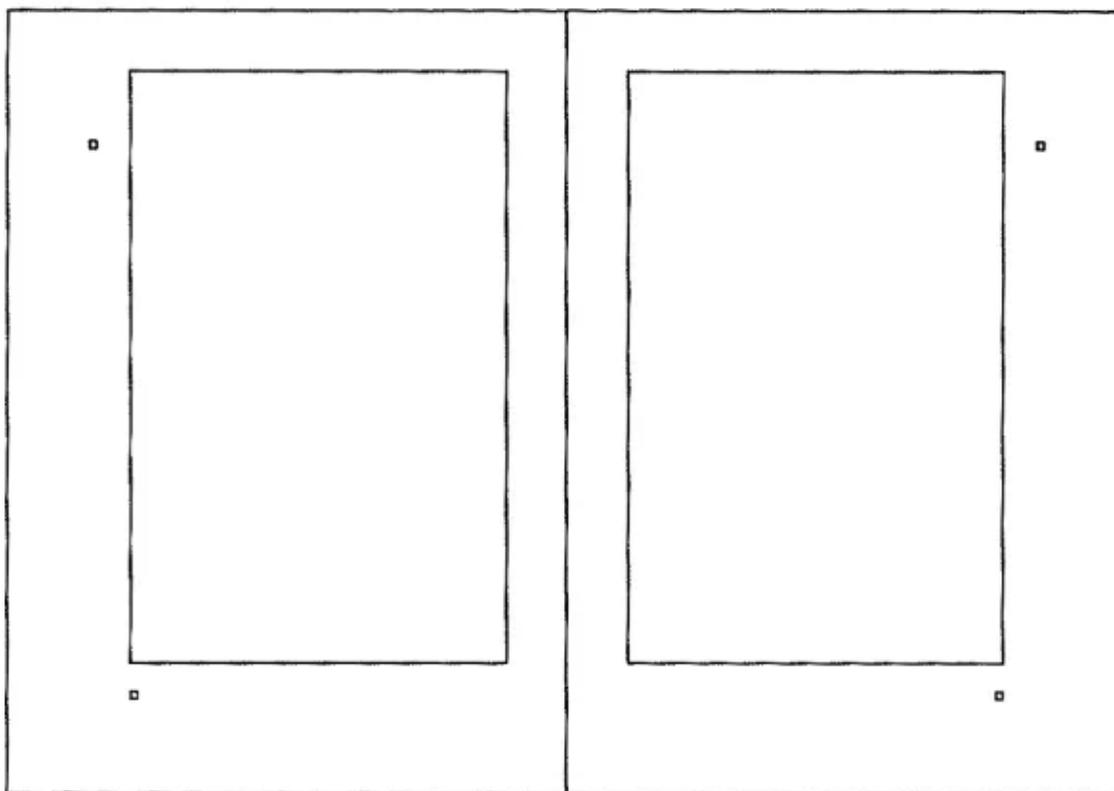


Figura 3: Impaginazione tramite la sezione aurea

Il formato presentato nella Figura 3 rappresenta il posizionamento di un blocco di testo in una sezione aurea su una pagina ISO, bloccando i due insieme con i margini nelle proporzioni 1:2.

Sono mostrate due possibili posizioni del numero di pagina: nel margine esterno superiore e sotto l'angolo esterno inferiore del blocco di testo; se il dorso e il margine superiore di queste pagine vengono aumentati a $w/8$, mentre il blocco di testo e la pagina vengono mantenuti nella proporzione originaria, il rapporto del margine diventa un'altra sezione aurea.

Il calcolo dei margini del libro è stato seguito il seguente schema:

- Formato A5, verticale: rapporto larghezza altezza 1:1.414 (radice 2) formato ISO
- Pagine affiancate;
- Testo automatico;

- Margini:
 - $P = 1.414 = \text{radice } 2 = \text{DIN A}$
 - $S = \text{top} = \text{dorso} = 148/9$
 - Esterno = sotto = $2*S$
 - Rapporto larghezza: altezza = $1 : 1,628 \approx \text{sezione aurea} = 1,618$

Risulta quindi un blocco di testo del formato 98,668 mm * 160,668 mm.

3.3 Typographic checklist

Nel mondo digitale, la maggior parte dei grafici, si trova a eseguire il proprio progetto nella sua totalità. In epoca predigitale, la composizione era un mestiere totalmente separato e altamente specializzato, degno di un apprendistato e anni di pratica nella ricerca della maestria.

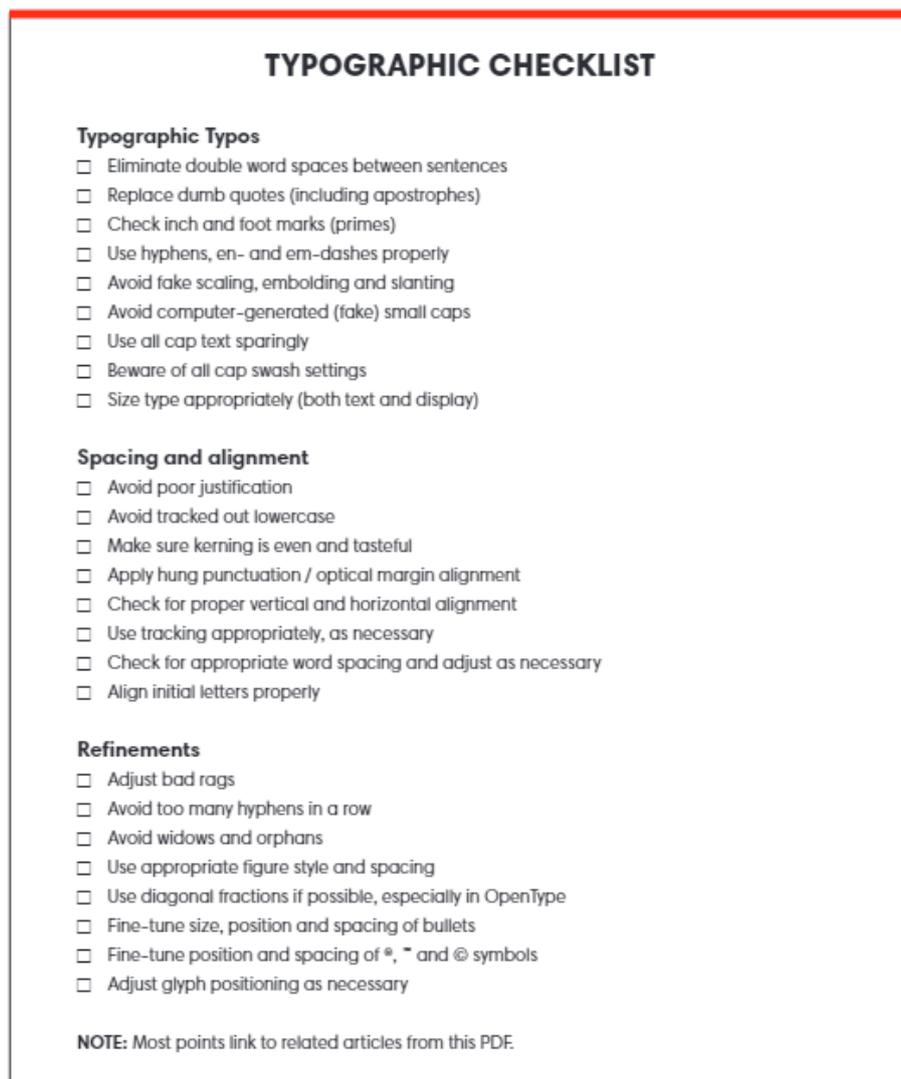
La moderna tecnologia offre software di progettazione robusti con una miriade di funzioni di composizione: questi consentono facilità, flessibilità e creatività prima inimmaginabili, ma non sono di per sé una garanzia di completezza tipografica.

Insieme alle opportunità arrivano complessità, sfumature e, occasionalmente, frustrazioni. Una lista di controllo tipografico⁵ è un modo sorprendentemente semplice e prezioso per garantire che la composizione sia professionale e accattivante.

Lo scopo principale della lista tipografica è permettere di evitare di commettere errori e di perfezionare la tipografia in modo ottimale.

Come riferimento per la realizzazione di questo progetto è stata presa la lista tipografica redatta da Ilene Stizver (*Figura 4*):

⁵ <https://www.fonts.com/content/learning/fyti/typefaces/typographic-checklist>



This typographic checklist, courtesy of Monotype Imaging Inc., appears as part of an ongoing fy(t)i series by Ilene Strizver of The Type Studio.

Figura 4: Typographic Checklist by Ilene Strizver

La lista è suddivisa in 3 sezioni:

1. **Typographic Typos:** analisi della formattazione del testo.

In questa prima parte di analisi vengono controllati, ad esempio, i doppi spazi di parole tra le frasi, gli apostrofi e le virgolette, arrivando fino alla corretta sillabazione del testo;

2. **Spacing and alignment:** analisi dell'equilibrio visivo e dell'allineamento che contribuiscono ad impostare la tipografia in maniera professionale.

In questa seconda parte di analisi vengono controllati ad esempio l'uso del maiuscolo e del maiuscoletto, la centratura del testo in proporzione ai margini, la corretta applicazione della punteggiatura,

3. **Refinements:** analisi delle rifiniture del testo, questa parte è molto importante per evitare di commettere errori di tipo tipografico che possono compromettere la stabilità del documento.

Esempi di questo tipo di analisi possono essere evitare i puntini di sospensione, utilizzare uno stile unico per la formattazione di tabelle e immagini con le relative didascalie, perfezionare dimensioni, posizione e spaziatura degli elenchi puntati e numerati.

4 Sviluppo del progetto

Sulla scorta delle premesse sopra citate e una volta definito il programma da utilizzare, la progettazione è entrata in fase di sviluppo.

Questa fase ha previsto una analisi dei lavori svolti in precedenza presso il Laboratorio. Successivamente la definizione del lavoro, volto alla costruzione del template, ottenuto leggendo anche libri appositi che parlano di impaginazione, al fine di rendere il progetto accessibile sia dal punto di vista elettronico, sia dal punto di vista cartaceo.

4.1 Valutazione dei lavori precedentemente svolti e definizione del lavoro da svolgere

Il primo passo è stato quello di valutare il lavoro eseguito sulla prima monografia della collana “Quaderni di Cultura Digitale” per capire come poter migliorare e implementare il lavoro.

La redazione del primo volume della collana è stata eseguita da Julia Bisericar, studentessa di Informatica Umanistica, che si è occupata dello studio della copertina, dell’impaginazione e della successiva creazione della monografia in una tesi di laurea magistrale del 2021 seguita dalla prof. N. Salvatori e della prof. B. Rapisarda.

Analizzando il lavoro svolto mi sono resa conto che il primo problema da risolvere era quello di definire un’impaginazione che potesse andare bene sia per il formato digitale che per il formato cartaceo: una opportunità che non era stata presa in considerazione nell’elaborato, visto che il contratto della pubblicazione per i volumi della collana era stato fatto con un editore che si occupa principalmente di eBook.

In particolar modo mi sono occupata di ridefinire e migliorare le pagine comuni, che devono essere necessariamente presenti in tutte le monografie, indipendentemente dal contenuto del volume stesso e della modalità di pubblicazione:

1. **Copertina** (*Figura 5*): lo stile per la copertina delle monografie è stato ovviamente mantenuto apportando alcune migliorie soprattutto degli stili del titolo e del nome degli autori.

Queste migliorie hanno riguardato soprattutto la creazione di caselle di testo, con uno stile di paragrafo ben definito, che potessero poi essere riprese in altre parti del libro,

come ad esempio il titolo del libro, che viene riproposto nell'intestazione di ogni pagina.



Figura 5: Copertina

2. **Colophon**⁶ (*Figura 6*): breve testo che riporta informazioni relative alla produzione di una pubblicazione; quando si fa riferimento ai libri, il colophon, deve contenere le note tipografiche.

Semantic Web

Valentina Bartalesi, Carlo Meghini

Realizzazione grafica ed editing

Giulia Dallavecchia

Supervisione editoriale

Nicoletta Salvatori e Theo Boxel

Collana

Quaderni di Cultura Digitale

Labcd-Università di Pisa

Se Book

Simonelli Electronic Book

www.simonel.com – ed@simonel.com”

Direttore del LabCD: Maria Simi

Comitato scientifico: Andrea Balbo, Elena Carpi, Giuseppe L’Abbate, Angelica Lo Duca, Susanna Pelagatti, Roberto Rosselli Del Turco, Giampaolo Salice, Enrica Salvatori, Nicoletta Salvatori, Maria Simi, Timothy Tambassi, Simona Turbanti, Theo van Boxel.

© 2021, Simonelli Editore

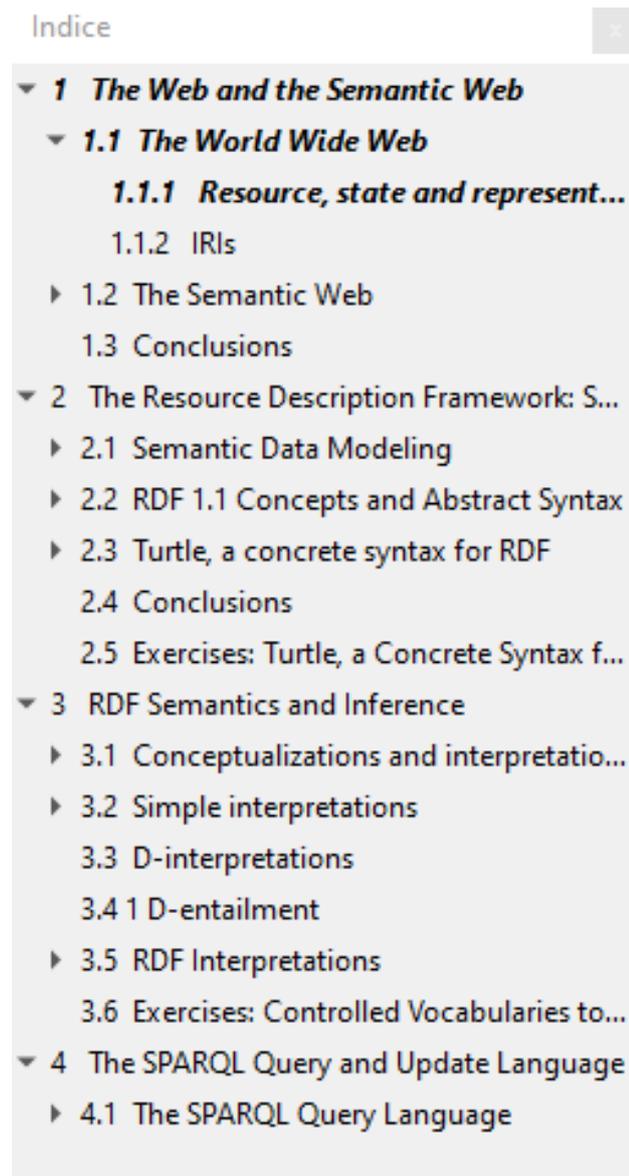
© Worldwide Copyright Simonelli Editore srl – Milano – Italy

ISBN: 978-88-9320-272-5

Figura 6: Colophon

3. **Sommario**: la suddivisione dei vari capitoli e sotto capitoli del libro.
Il sommario è stato meglio definito in modo tale da diventare un indice navigabile che consente all’utente di spostarsi agevolmente all’interno dell’eBook(*Figura 7*).

⁶ <https://it.wikipedia.org/wiki/Colophon>



Indice

- ▼ **1 The Web and the Semantic Web**
 - ▼ **1.1 The World Wide Web**
 - 1.1.1 Resource, state and represent...**
 - 1.1.2 IRIs
 - ▶ 1.2 The Semantic Web
 - 1.3 Conclusions
- ▼ **2 The Resource Description Framework: S...**
 - ▶ 2.1 Semantic Data Modeling
 - ▶ 2.2 RDF 1.1 Concepts and Abstract Syntax
 - ▶ 2.3 Turtle, a concrete syntax for RDF
 - 2.4 Conclusions
 - 2.5 Exercises: Turtle, a Concrete Syntax f...
- ▼ **3 RDF Semantics and Inference**
 - ▶ 3.1 Conceptualizations and interpretatio...
 - ▶ 3.2 Simple interpretations
 - 3.3 D-interpretations
 - 3.4 1 D-entailment
 - ▶ 3.5 RDF Interpretations
 - 3.6 Exercises: Controlled Vocabularies to...
- ▼ **4 The SPARQL Query and Update Language**
 - ▶ 4.1 The SPARQL Query Language

Figura 7: Sommario che consente la navigazione dell'eBook

4. **Tables of Content:** le liste delle figure e delle tabelle, non presenti nel primo volume, sono invece essenziali per una pubblicazione scientifica, in quanto consentono all'utente di vedere quante figure o tabelle sono presenti all'interno del documento e raggiungerle attraverso il nome della didascalia.
5. **Presentazione "Le monografie del LabCD":** breve testo che ha lo scopo di informare l'utente del progetto che sta svolgendo il Laboratorio di Cultura Digitale e consentirgli, attraverso l'utilizzo di link, di raggiungere la pagina del laboratorio stesso e la pagina dell'editore.

Una volta definire le pagine istituzionali presenti in ogni volume della collana, l'analisi è continuata concentrandoci sulla parte testuale: importando il file Microsoft Word, fornito dagli autori, si creavano problemi riguardo agli stili di paragrafo decisi dagli autori che Adobe InDesign importava dal file.

Importante il fatto che, importando i file all'interno del documento InDesign, il programma tuttavia consente di visualizzare le opzioni di importazione, questo permette di mappare gli stili del file di word, ed eventualmente sostituirli con gli stili di paragrafo che sono stati decisi per questa serie di monografie, definendoli poi nel template, come vedremo nel prossimo capitolo.

Nell'importazione del file di word si è reso necessario definire uno stile di paragrafo per i titoli, ho quindi apportato la suddivisione in titoli di primo, secondo e terzo livello per rispettare la suddivisione in titoli generata in word e successivamente definite una GREP (Global Regular Expression Print) (*Figura 8*) che andasse ad eliminare la numerazione dei capitoli presente nel file originale. Definire una GREP significa definire una espressione regolare che viene utilizzata per cercare stringhe alfanumeriche all'interno di documenti lunghi o più documenti aperti. Consente di utilizzare tecniche di ricerca avanzate con cui cercare e sostituire testo e formattazione

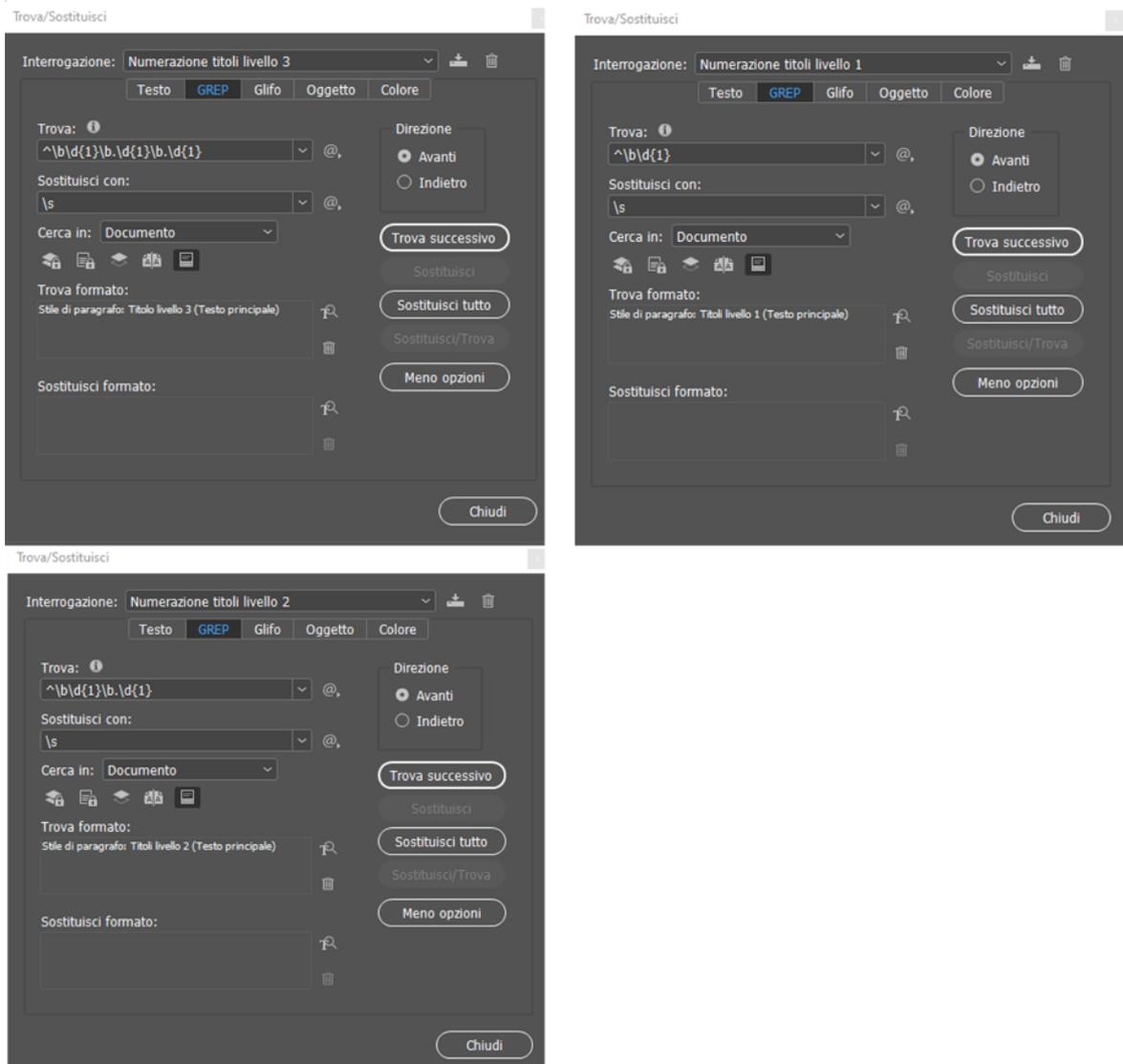


Figura 8: GREP definita per la numerazione dei titoli

Infine, l'ultima cosa da sistemare era l'impaginazione delle immagini; le stesse risultavano essere troppo grandi rispetto alla grandezza della pagina del libro e non avevano una didascalia che permettesse la creazione automatica della lista delle figure o delle tabelle.

Per risolvere questo problema è stato creato un contenitore, che potesse contenere l'oggetto immagine, definendo uno stile comune, così che tutte le immagini del documento potessero avere lo stesso stile. Successivamente ho creato un contenitore di testo, che potesse contenere la didascalia, anche in questo caso attribuendo uno stile comune, così da rendere possibile la definizione di uno stile di paragrafo, unificando la didascalia.

5 La definizione del template

Sviluppato il progetto il passo successivo è stato quello di creare il template, tenendo in considerazione quanto definito nel capitolo precedente.

5.1 Definizione delle pagine mastro

Come primo passo sono state definite le pagine mastro: pagine predefinite da applicare rapidamente a più pagine del libro in corso di impaginazione.

Le pagine mastro servono come modello per i layout di pagine statiche, ovvero stampa, PDF e e-pub con layout ficco, un e-pub reflowable non utilizza le pagine mastro.

Gli oggetti della pagina mastro compaiono in tutte le pagine in cui vengono applicati; nelle pagine del documento, gli elementi provenienti dalla pagina mastro sono identificati da un bordo punteggiato. La loro caratteristica è la velocità con la quale vengono repplicati.

In genere le pagine mastro contengono loghi ripetuti, numeri di pagina o intestazioni e piè di pagina, possono anche contenere cornici di testo o di grafica vuote che fungono da segnaposto nelle pagine del documento.

Un elemento mastro non può essere selezionato su una pagina del documento, a meno che siano state impostate modifiche locali, può avere più livelli esattamente come una pagina del documento.

All'interno del template che ho creato, sono state definite due pagine mastro che rappresentano le rispettive pagine del libro; sono le pagine di sinistra e di destra rappresentato all'interno di questo paragrafo:

- Pagina di sinistra(*Figura 9*): come possiamo notare visionando la figura, la pagina è composta da 3 elementi:
 1. **Quaderni di cultura digitale 2**: rappresenta l'intestazione del libro, permette all'utente di avere sempre a disposizione il nome del volume riferito alla collana che sta leggendo; il numero vicino al nome viene cambiato dal programmatore in relazione al libro che sta impaginando;
 2. **<Titolo libro>**: si tratta di una variabile che dice ad InDesign di andare a reperire il titolo del libro dallo stile di paragrafo "Titolo libro", il valore viene aggiornato ogni volta che viene modificato il titolo del volume;

3. **A:** definisce la posizione e la numerazione di pagina che viene aggiornata automaticamente nel momento in cui viene creata una nuova pagina nel documento di InDesign.

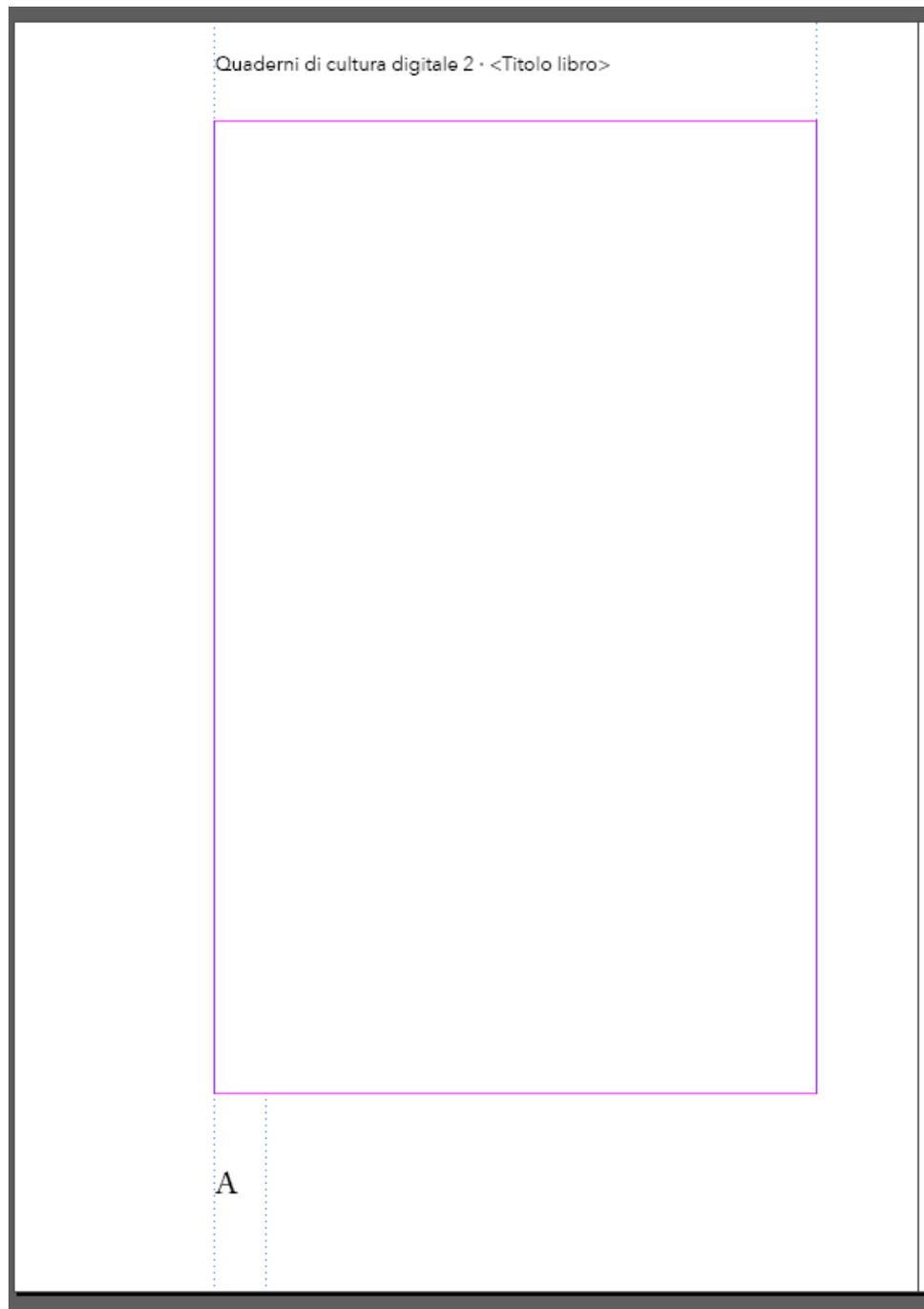


Figura 9: Pagina mastro di sinistra

- Pagina di destra (*Figura 11*): come possiamo notare valutando la figura la pagina è composta da 2 elementi:

1. <**Running Header**>: si tratta di una variabile che dice ad InDesign di andare a reperire il titolo del capitolo corrente.

Questa variabile è stata definita per permettere all'utente di avere sempre presente il nome del capitolo che sta consultando (*Figura 10*);

The Web and the Semantic Web

1 The Web and the Semantic Web

Figura 10: Running Header

2. **A**: definisce la posizione e la numerazione di pagina che viene aggiornata automaticamente nel momento in cui viene creata una nuova pagina nel documento di InDesign.

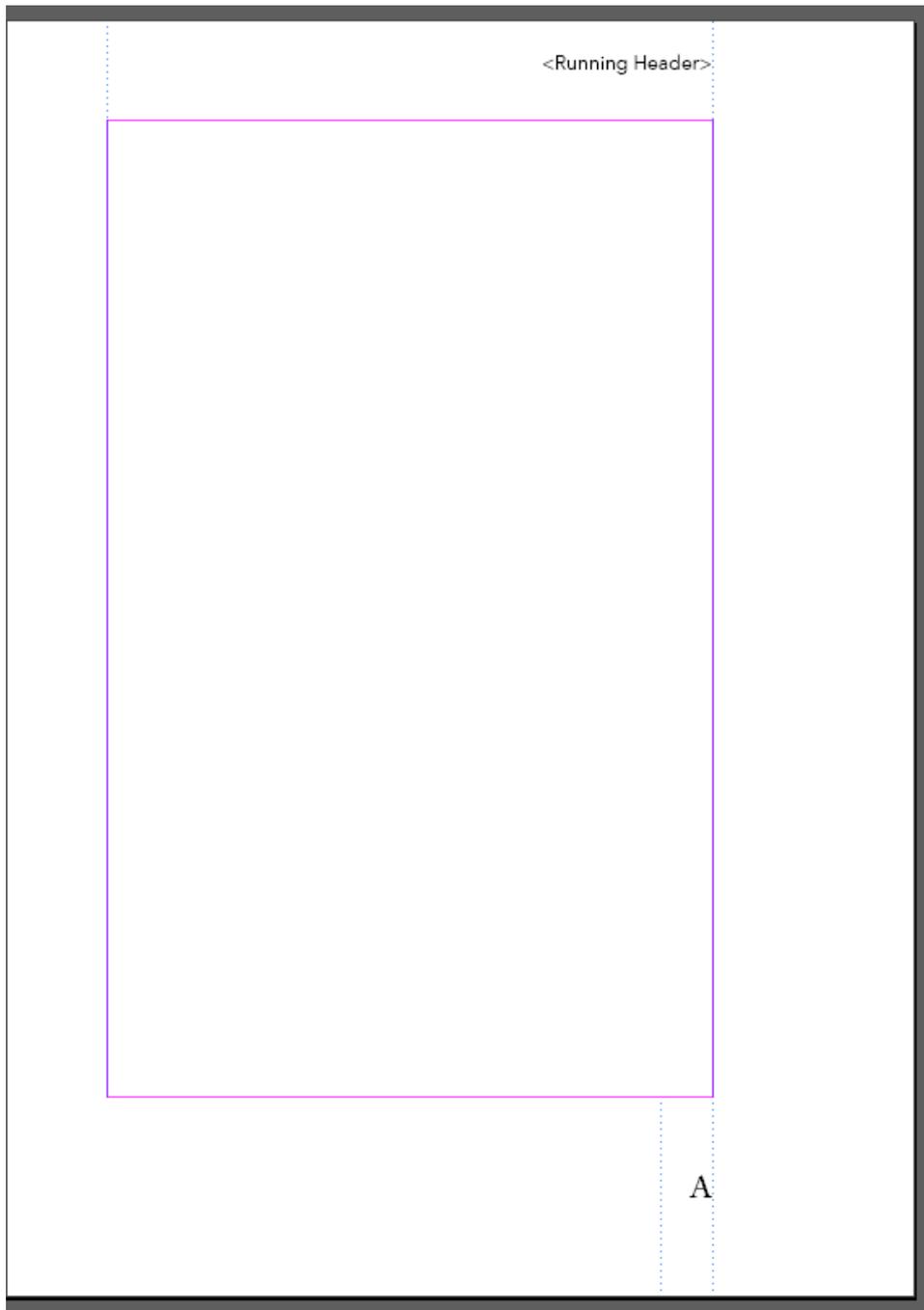


Figura 11:Pagina mastro di destra

5.2 Stili di paragrafo e stili di carattere

5.2.1 Stili di paragrafo

Per comprendere cosa si intende per stile di paragrafo, è opportuno prima definire cosa si intende per paragrafo: il paragrafo è quell'insieme di testo che va fino al simbolo di interruzione di paragrafo (*simbolo ¶*).

Per modificare la formattazione di un paragrafo con gli stili, è sufficiente puntare il cursore al suo interno, usando gli stili di paragrafo è possibile modificare la formattazione di un documento solo selezionandolo.

Gli stili di paragrafo possono essere utilizzati in diversi modi: dall'allineamento dei testi alla determinazione dello spazio prima e dopo un paragrafo alla formattazione dei rientri. Per esempio è possibile cambiare in una sola volta la dimensione di tutti i titoli associati ad un determinato stile di paragrafo

Anche in questo caso sono stati definiti degli stili di paragrafo creati appositamente per l'impaginazione dei volumi della monografia.

Possiamo classificarli in quattro macrocategorie:

1. **Stili di base:** sono stati definiti non per essere usati nel testo, ma come base per la realizzazione dei successivi stili;
2. **Copertina:** insieme di stili che imposta l'impaginazione della copertina dei diversi volumi della collana;
3. **Testo principale:** contiene tutti gli stili di paragrafo definiti per il corpo del testo;
4. **Frontwork:** contiene tutti gli stili di paragrafo definiti per la gestione di tutto quello che non è titolo o corpo del testo.

Ad esempio, all'interno di questa macrocategoria sono stati definiti gli stili dei tre TOC per la gestione di: indice, lista delle figure e lista delle tabelle.

Nei prossimi paragrafi andremo ad analizzare nello specifico cosa contengono le categorie sopra definite.

5.2.1.1 *Stili di base*

Questi stili di paragrafo sono stati creati per essere utilizzati come base per la definizione degli altri stili di paragrafo.

Risultano particolarmente importanti in quanto mettono in risalto la gerarchia degli stili di paragrafo: se si effettuano modifiche agli stili di base, le stesse vengono automaticamente attuate agli altri stili di paragrafo definiti successivamente.

Questa proprietà risulta essere fondamentale nel momento in cui un utente non esperto decide di apportare delle modifiche alla dimensione del carattere, al font con cui è scritto il libro o ad altre impostazioni di formattazione del testo. Basterà modificare le specifiche di questi stili di paragrafo senza avere una conoscenza di base su come si comportano o come si debbano costruire gli stili di paragrafo su InDesign.

In particolare gli stili di base si suddividono in:

- **Base titoli:** utilizzata per creare gli stili per i titoli;
- **Base testo:** utilizzata per creare gli stili di impaginazione del testo.

Questi stili di paragrafo sono stati creati per semplificare la definizione degli stili successivi, durante lo sviluppo del progetto è stato ritenuto importante creare queste due basi per permettere di creare un numero potenzialmente infinito di stili di carattere, che avessero tutti lo stesso font, adattato in base alle necessità del singolo stile.

All'interno di questi stili di paragrafo sono definiti tutti gli attributi di formattazione del testo: font, rientri, dimensione dei caratteri, etc.

5.2.1.2 *Copertina*

Come precedentemente descritto, all'interno di questa macrocategoria troviamo gli stili definiti per la copertina.

In particolare sono stati definiti:

- **Autore:** stile di paragrafo che impaginano la parte della copertina inerente agli autori del libro;
- **Titolo libro:** stile di paragrafo definito per il titolo del libro che viene poi utilizzato all'interno delle pagine mastro, come descritto nel paragrafo precedente;

- **Sottotitolo libro:** stile di paragrafo definito per l’impaginazione del sottotitolo;
- **Quaderni:** stile di paragrafo definito per la creazione del nome della collana di libri, presente sulla copertina del libro.

5.2.1.3 *Testo principale*

All’interno di questa macrocategoria sono stati descritti gli stili di paragrafo per la gestione del testo, in particolare:

- **Header:** definito per formattare i riferimenti nella parte alta delle singole pagine, quelle che poi vengono visualizzate nella versione cartacea del libro;
- **Footnotes:** definito per formattare lo stile delle note a piè di pagina.
Questo stile di paragrafo è stato definito per ottenere due funzioni distinte all’interno del documento. Nella versione digitale, consente all’utente di cliccare sulla nota che vuole visualizzare, la quale viene visualizzata come un pop up, elegante e comodo, che consente all’utente una migliore visualizzazione. Nella versione cartacea consente all’utente di visualizzare le note ai piedi della pagina come da prassi nei documenti cartacei;
- **Codice:** definito per formattare le parti di codice che vengono scritte all’interno del documento.

È stato necessario definire questo stile di paragrafo, in quanto precedentemente le parti di codice erano gestite come immagini, cosa impensabile all’interno di un libro sia per ragioni grafiche che per ovviamente pesantessa del file finale. Per questo il codice all’interno delle immagini è stato trascritto a mano ed è stato formattato con uno stile ad hoc, con font Consolas, scelto appositamente per la rappresentazione di codice.

Nel momento in cui è stata pensata l’impaginazione delle parti di codice è sorto il problema relativo ai caratteri speciali: durante l’importazione del documento word, in InDesign, i caratteri speciali utilizzati dagli autori sono stati sostituiti con simboli non corrispondenti al carattere speciale.

È stato quindi necessario utilizzare la funzione “Trova/Sostituisci” per trovare tutte le occorrenze del carattere e sostituirle con un carattere che InDesign riuscisse a rappresentare correttamente.

- **Titoli livello 1:** definito per la gestione dei titoli che in word sono i titoli di livello uno, ovvero i titoli dei vari capitoli (*Figura 12*);

1 The Web and the Semantic Web

Figura 12: Titoli livello 1

- **Titoli livello 2:** definito per la gestione dei titoli di livello due, i sottotitoli (*Figura 13*);

1.1 The World Wide Web

Figura 13: Titoli livello 2

- **Titoli livello 3:** definito per la gestione dei titoli di livello tre (*Figura 14*);

1.1.1 Resource, state and representation

Figura 14: Titoli livello 3

- **Titoli livello 4:** definito per la gestione dei titoli di livello quattro (*Figura 15*);

Relative references

Figura 15: Titoli livello 4

- **Titoli livello 5:** definito per la gestione dei titoli di livello cinque (*Figura 16*);

(x)MasterCourse(x) UniversityCourse(x)
MasterCourse(SemanticWeb)

from which the agent would be able to deduce:

UniversityCourse(SemanticWeb)

The use of mathematical logic for formal descrip-

Figura 16: Titoli livello 5

Sono stati creati tutti questi livelli di titoli per tenere fede alla suddivisione dei titoli affinché ci fosse corrispondenza tra il template per la collana e la suddivisione dei titoli che possono essere creati all'interno di un file word. In InDesign non è presente la gerarchia dei titoli come avviene in word, ed è necessario specificare nello stile di paragrafo il livello del titolo, di modo tale da permettere una numerazione progressiva che possa essere coerente con la suddivisione che si vede sui libri a stampa.

Il colore del numero è stato messo in relazione con il colore della copertina (che sarà diversa per ogni monografia) di modo tale che cambi automaticamente a seconda del colore che viene assegnato alla stessa.

I titoli di livello quattro e cinque sono senza numerazione progressiva in relazione all'impostazione data dagli autori del libro.

Nella gestione della numerazione dei capitoli è stato necessario anche definire 3 GREP per eliminare la numerazione dei capitoli importata da word, come descritto precedentemente nel capitolo 3.

- **Corpo e Corpo primo paragrafo:** definiti per formattare il corpo del documento. All'interno sono stati definiti il tipo di font, la grandezza del carattere e l'interlinea, comuni per tutte le pagine del documento e per entrambe le versioni del libro, la differenza tra i due stili consiste nel fatto che Corpo ha un rientro della prima riga di 4,939 mm.

Il motivo per il quale sono stati definiti due stili di paragrafo diversi è quello di dare all'autore la possibilità di scegliere quale formattazione preferisce dare al libro, in base a sue preferenze o richieste specifiche, possiamo notare la differenza tra i due metodi di formattazione nella *Figura 17*;

1 The Web and the Semantic Web

The Semantic Web is an extension of the Web with semantic information. In order to introduce the Semantic Web, this chapter first introduces the Web and then illustrates the Semantic Web, discussing the extensions that are required to the Web to realize the vision of the Semantic Web.

1.1 The World Wide Web

The World Wide Web (from now on, simply Web) is a global information space populated by documents in the Hyper Text Markup Language (HTML for short), called Web pages. A Web page is a digital hypertext, identified by a unique name called Internationalized Resource Identifier (IRI for short) ¹. A Web page contains formatted text and links over the Internet to other Web pages and to digital resources such as images, video, audio, and software components.

Figura 17: Differenza Corpo e Corpo primo paragrafo

- **Lista numerata:** definito per la gestione delle liste numerate all'interno del documento.

5.2.1.4 *Frontwork*

In questa macrocategoria sono stati definiti gli stili di paragrafo, che vengono utilizzati in diverse parti del documento e che non hanno un ruolo interno al testo, ma sono accessori ad esso.

In particolare sono stati definiti i seguenti stili di paragrafo:

- **Introduzione e introduzione titolo:** definiti per formattare la pagina introduttiva “le monografie del LabCD”, per spiegare in cosa consiste il progetto e la collana di libri.
- **Colophon corpo:** definito per formattare la pagina del Colophon, ovvero la pagina successiva alla copertina in cui vengono inserite tutte le informazioni relative al libro:
 - Titolo;
 - Autore;
 - Realizzatore della grafica e dell’editing;
 - La collana;
 - L’editore;
 - Il direttore del Laboratorio;
 - Il comitato scientifico;
 - Il copyright.
- **List of Figures:** definito per formattare l’impaginazione della lista delle figure. Per creare la lista delle figure è stata utilizzata la funzione “*Sommario*” di InDesign, che consente di creare una lista decidendone il nome, gli stili di paragrafo che dovranno fare parte di quella lista e la posizione dei numeri di pagina. Nel caso specifico di questo documento, i numeri di pagina, sono stati formattati utilizzando un comando che li allineasse sulla parte destra della pagina;
- **Table list:** definito per formattare l’impaginazione della lista delle tabelle, creata nello stesso modo di List of Figures;
- **Sommario 1:** definito per formattare l’indice del libro, creato come List of Figures e Table list.

Di fatto, tutti e tre gli stili di paragrafo si basano su Sommario 1, essendo stato il primo stile di paragrafo definito, che si differenzia rispetto alle due precedenti liste

in quanto, nella versione eBook, non è reso visibile come pagina del libro, ma viene esportato come indice navigabile.

- **Figures numbering:** definito per formattare la didascalia delle immagini.
Questo stile di paragrafo viene utilizzato per creare la lista delle figure all'inizio del documento, permettendo di uniformare la grandezza, la posizione e il font delle didascalie;

- **Table numbering:** definito per formattare la didascalia delle tabelle.
Come per Figures numbering viene utilizzato per creare la lista delle tabelle all'inizio del documento;

- **Bibliografia:** definito per gestire la bibliografia. Anche in questo caso è stato pensato per lavorare diversamente in base alla versione del libro:
 - *Versione cartacea:* viene gestita come una normale bibliografia, tramite punti elenco numerati che vengono poi citati all'interno del testo.
 - *Versione elettronica:* si tratta sempre di una lista numerata ma, a differenza di quanto avviene per il cartaceo, nel momento in cui il lettore trova un riferimento bibliografico all'interno del testo, e vuole sapere da che libro è tratto, cliccando sul numero che compare sul testo viene rimandato direttamente alla bibliografia, quando ha finito di consultare la bibliografia può tornare indietro e riprendere la lettura.

5.2.2 Stili di carattere

Uno stile di carattere è un insieme di attributi di formattazione del carattere, tipicamente utilizzati per la gestione di gruppi di parole all'interno di un paragrafo: un esempio di stile di carattere può essere *Hyperlink* che trasforma uno o più caratteri del testo in link.

Gli stili di carattere servono a modificare la formattazione delle parole all'interno di un paragrafo come grassetto, corsivo e sottolineature.

Possono essere applicati anche a singoli caratteri, a parti di paragrafo oppure effettuando un raggruppamento delle porzioni di testo che si intende modificare.

All'interno del documento sono stati definiti degli stili di carattere appositamente studiati per formattare determinate porzioni di testo:

1. **Base color:** nella definizione dello stile è stata definita la caratteristica “*colore carattere*” utilizzando “*colore base quaderno*” che corrisponde al colore della copertina del libro;
2. **Abbreviazione:** definito per la gestione delle abbreviazioni, le quali nelle pubblicazioni scientifiche sono formattate utilizzando il maniuscoletto. Nella definizione dello stile è stato impostato il comando rapido “*Ctrl+4*”;
3. **Lingua altra:** definito per la gestione delle parole che risultano essere scritte in una lingua diversa rispetto a quella del documento. È convenzione nelle pubblicazioni utilizzare il carattere corsivo per rendere chiaro che si tratta di parole straniere.

In particolare, InDesign, offre la possibilità di definire la lingua, dello stile di carattere, nel momento della definizione: è possibile quindi rendere riconoscibile al programma che si tratta di una parola in una lingua diversa rispetto a quella del documento.

Solitamente, le parole straniere vengono rese riconoscibili assegnandovi lo stile di carattere in corsivo, nella versione web, ad esempio, per indicare che un carattere fa parte di una lingua diversa rispetto a quella in cui si sta scrivendo si utilizza il tag `` o `` con attributo “*lang*”;

4. **Hyperlink**: definito per la gestione dei link, è convenzione che i link siano sottolineati e di colore azzurro;
5. **Grassetto**: definito per gestire le parole in grassetto;
6. **Corsivo**: diverso dalla definizione che viene effettuata nel caso di lingua straniera, perché in questo caso viene definito per le parole in corsivo che però non appartengono ad una lingua diversa da quella del testo.

Come precedentemente descritto, è stato definito uno stile di carattere “*Lingua altra*” per il trattamento delle parole che scritte in una lingua diversa rispetto a quella del libro.

La volontà era quella di creare uno stile di carattere che, anche nella versione web del libro, permettesse il riconoscimento automatico della parole straniere. Per questo motivo è stato creato uno stile di carattere, all’interno del quale è stata settata la lingua di riferimento, per far capire che si tratta di una parola straniera ed è stata resa in corsivo.

Gli stili di carattere possono essere anche utilizzati per assicurarsi la corretta sillabazione di una lingua straniera, rispetto a quella con cui è scritto il libro, questo per permettere di avere una impaginazione corretta nel momento in cui una parola deve andare a capo.

Sia stili di carattere che stili di paragrafo sono molto importanti anche ai fini dell’accessibilità del documento: ad esempio, per permettere alle persone non vedenti di leggere un testo attraverso screen reader.

Uno screen reader è un software che permette alle persone non vedenti di interagire con lo schermo sia di computer che di dispositivi mobili. Si tratta di un programma che, ad esempio, è in grado di riconoscere l’attributo assegnato ad una parola o la porzione di testo che viene analizzando.

5.3 Importazione e formattazione

Definiti stili di paragrafo e di carattere, il passo successivo è stato quello di gestire l’impaginazione automatica del testo importato.

Come prima cosa è stato selezionato il file word relativo al testo “*Semantic Web*” di Carlo Meghini e Valentina Bartalesi. Inizio quindi il lavoro: durante l’importazione del documento è possibile chiedere ad InDesign di mostrare le opzioni di importazione (Figura 18).

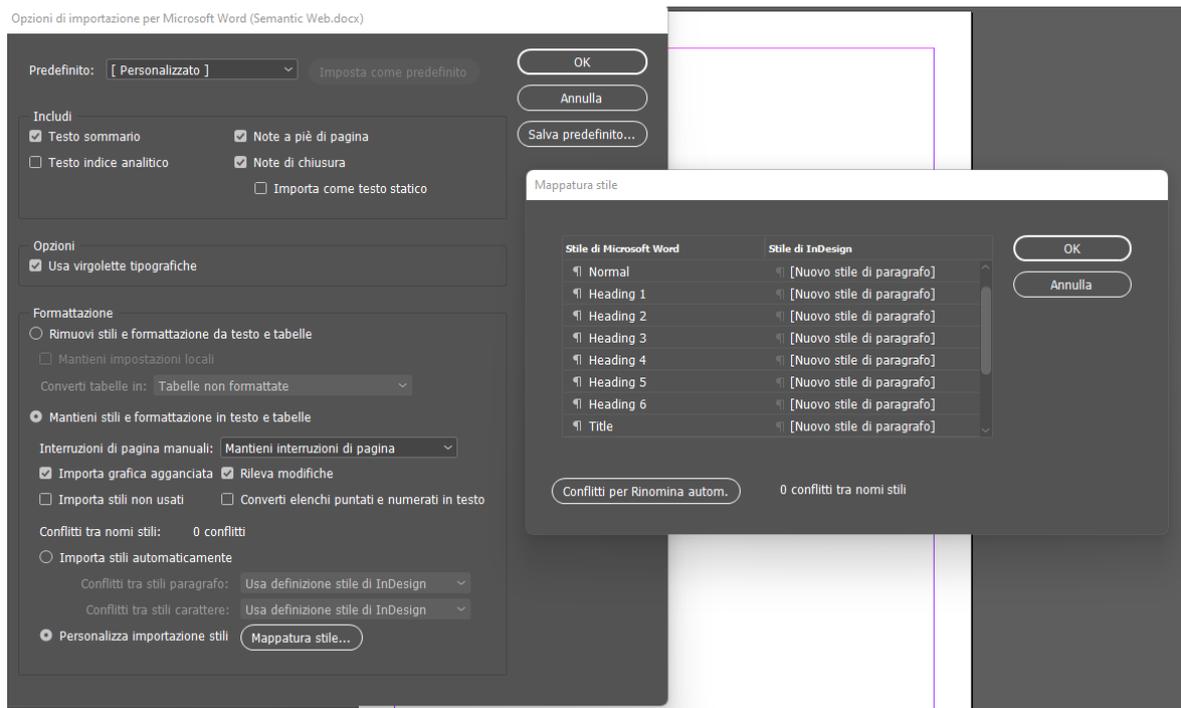


Figura 18: Impostazioni di importazione

Grazie alle opzioni di importazione è possibile verificare gli stili di paragrafo assegnati in word, capire come è suddiviso il testo e sostituirli con gli stili di paragrafo che sono stati definiti.

Questo è un passaggio fondamentale in quanto consente allo sviluppatore di capire se gli stili di carattere e di paragrafo sono stati definiti correttamente ed eventualmente crearne di nuovi per gestire parti del testo che differiscono da libro a libro.

Questo perché il template creato è stato settato utilizzando un modello su cui definire un’impaginazione, ma ovviamente ogni libro e file ha le sue caratteristiche specifiche, risulta quindi difficile, se non impossibile, formattare un template che vada a coprire tutte le sfaccettature del documento importato.

Il risultato di questa prima importazione è un documento che ha le sembianze iniziali di un libro, ma che ha bisogno di alcuni accorgimenti ulteriori: in particolare in riferimento alle immagini e alle tabelle presenti nel testo.

5.4 Definizione Tables of Content

Questo lavoro è stato svolto successivamente all'importazione del documento.

Questo perché in fase di formattazione le immagini e le tabelle vengono importate senza considerare la loro corretta impaginazione.

IMMAGINI

Nel momento in cui è stato analizzato il testo portante è apparso chiaro che le immagini avessero bisogno di una programmazione a se stante:

- Le immagini importate da word risultavano essere troppo grandi rispetto ai margini che contenevano il testo, per questo motivo è stato necessario ridimensionare il contenitore delle immagini e adattare il contenuto proporzionalmente al contenitore;
- In secondo luogo è stato necessario focalizzarsi sulle didascalie, le quali, nel manoscritto, erano incorporate nelle immagini.

È stato quindi necessario riscrivere manualmente le didascalie di immagini e tabelle di modo tale da renderle svincolate dalle immagini come una parte testuale all'interno del libro.

Questi due passi preliminari hanno permesso di definire uno stile di paragrafo apposito per le didascalie che si occupasse della anche numerazione progressiva delle immagini (*Figura 19*).

Nome stile: **Figures numbering**

Posizione: Frontwork

Elenchi puntati e numerati

Tipo elenco: **Numeri**

Elenco: **[Predefinito]** Livello: **1**

Stile numerazione

Formato: **1, 2, 3, 4...**

Numero: **Figure ^#:**

Stile di carattere: **[Nessuno]**

Metodo: **Continua dal numero prece...** 1

Riavvia numerazione a questo livello dopo: **Qualsiasi livello precedent...**

Posizione punto elenco o numero

Allineamento: **A sinistra**

Rientro sinistro: **0 mm**

Rientro prima riga: **4,939 mm**

Posizione tabulazione: **12,7 mm**

Figura 19: Gestione numerazione didascalie immagini

Come è possibile notare dalla figura 19, l'elenco che è stato definito è di tipo numerico di primo livello: questo perché la lista delle figure che è stata creata in seguito è una lista unica.

In secondo luogo è stato definito il formato dei numeri e il numero che viene assegnato ad ogni figura:

- **Figures:** è una parola chiave che viene inserita prima della numerazione per indicare che si tratta di una figura e non di una tabella;
- **^#:** si tratta di un segnaposto numerico, che indica il tipo di numerazione che deve seguire lo stile di paragrafo quando viene assegnato alla didascalia, il simbolo del cancelletto indica che il numero assegnato è il livello corrente.

Successivamente, definito lo stile di paragrafo relativo alle didascalie e assegnato a tutte le didascalie presenti all'interno del libro, è stata creata la lista delle figure.

Per la creazione di questa lista è stata utilizzata la funzione sommario (Figura 20) messa a disposizione da InDesign, che permette di creare una lista che può essere aggiornata progressivamente.

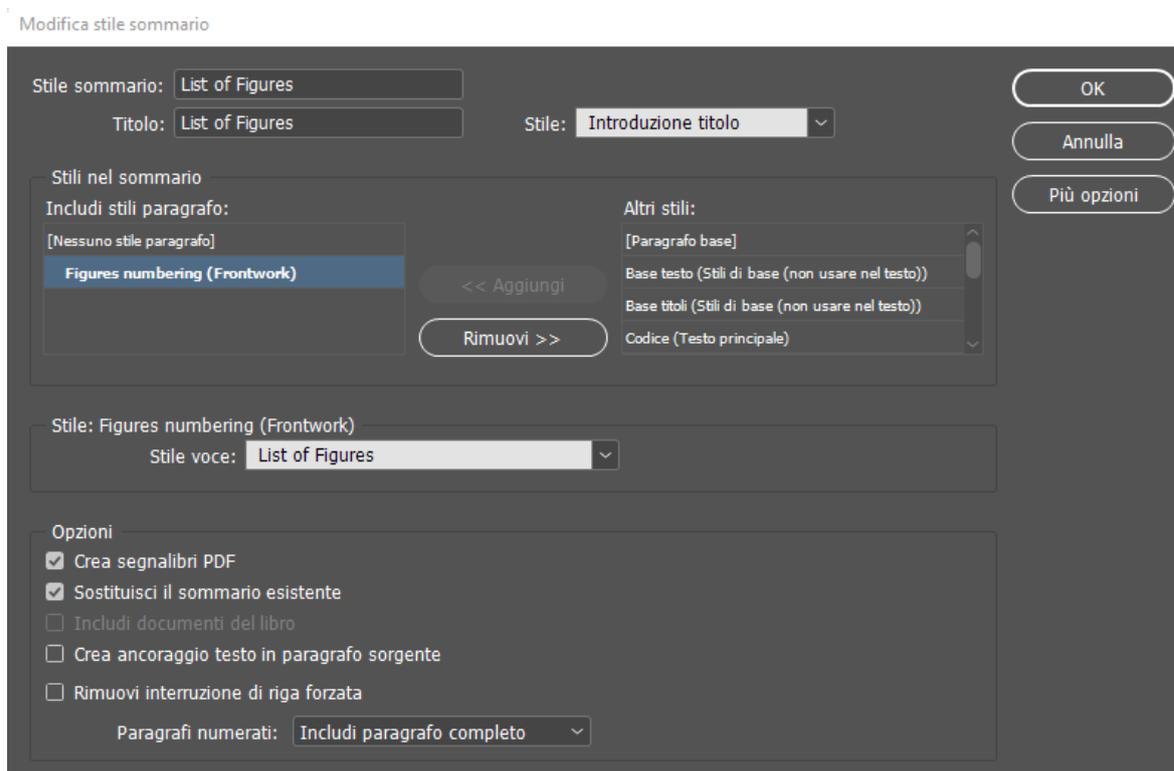


Figura 20: Definizione sommario per la lista delle figure

Come si può notare dalla figura 20, è stato creato il sommario definendo:

- **Lo stile del sommario:** per ottenere lo stile del sommario è stato definito uno stile di paragrafo “List of Figures”;
- **Il titolo del sommario:** ovvero come si chiamerà la lista nel momento della creazione dell’eBook e della stampa del documento.
Al titolo è stato assegnato lo stile introduzione titolo per renderlo coerente con lo stile della sezione precedente (le monografie del LabCD);
- **Gli stili di paragrafo** che devono essere inseriti all’interno del sommario; come si può notare, è stato detto ad InDesign di creare la lista utilizzando lo stile di paragrafo List Of Figures.

- **Settaggio delle opzioni:** InDesign permette di operare una scelta su diverse opzioni per quanto riguarda i sommari, in particolare per quanto riguarda che cosa far inserire nelle lista. In questo caso la scelta è ricaduta sull'includere il paragrafo completo di modo tale da ottenere una lista di figure chiara e navigabile(*Figura 21*).

List of Figures

Figure 1: A simple ontology	25
Figure 2: The Semantic Web stack	30
Figure 3: A relational rapresentation of data about people	34
Figure 4: A graphical representation of a birth-place relationship	47
Figure 5: A graphical representation o ftwo relationships about Mario Rossi	50
Figure 6: A graphical representation of a birth-date relationship	54
Figure 7: A graphical rapresentation of Mario Rossi address	57
Figure 8: A graphical representation of a fragment of a recipe using a black node	59
Figure 9: Another interpretation structure	74
Figure 10: Another interpretation structure	76
Figure 11: A collection	101
Figure 12: A SPARQL service	110

Figura 21: Lista delle figure

TABELLE

Il medesimo lavoro è stato svolto per la formattazione delle tabelle e della lista delle tabelle:

- Ridimensionamento dei contenitori delle tabelle e successivo adattamento del contenuto in relazione ai contenitori;
- Formattazione delle didascalie e creazione dello stile di paragrafo Tables numbering;
- Assegnamento dello stile di paragrafo e definizione numerazione delle tabelle;
- Creazione del sommario List of Tables;

Modifica stile sommario

Stile sommario: List of Tables

Titolo: List of Tables

Stile: Introduzione titolo

Stili nel sommario

Includi stili paragrafo:

[Paragrafo base]

Tables numbering (Frontwork)

<< Aggiungi

Rimuovi >>

Altri stili:

[Nessuno stile paragrafo]

Autore (Copertina)

Quaderni (Copertina)

Sottotitolo libro (Copertina)

Stile: Tables numbering (Frontwork)

Stile voce: Table list

Opzioni

Crea segnalibri PDF

Sostituisci il sommario esistente

Includi documenti del libro

Crea ancoraggio testo in paragrafo sorgente

Rimuovi interruzione di riga forzata

Paragrafi numerati: Includi paragrafo completo

OK

Annulla

Più opzioni

Figura 22: Definizione sommario per la lista delle tabelle

List of Tables

Table 1: Relative references and their target IRIs	18
Table 2: Statemets if form of triples	23
Table 3: Commonly used prefixes and namespace IRIs for well.known RDF vocabularies	51
Table 4: The rdfs2 RDF-entailment pattern	103
Table 5: The rdfs1 RDF-entailment pattern	104

Figura 23: Lista delle tabelle

Infine, è stato formattato il sommario, che rappresenta l'indice del libro, la procedura è stata la medesima, di fatto le tre liste sono molto uguali, sia nello stile, sia nella creazione.

Questa scelta è stata pianificata per dare all'utente finale un senso di continuità che possa rendere graficamente coerente tutto il libro.

L'indice, però, differisce dalle due liste precedenti, in quanto è stato programmato in maniera diversa per le due versioni del libro (carta e digitale), come precedentemente descritto all'interno dell'elaborato.

6 Risultati ottenuti

Il template che è stato creato è servito per due scopi principali:

- Generare la versione eBook, in questo modo, i volumi della collana “Quaderni di Cultura Digitale” sono pubblicati in formato elettronico da Simonelli Editore;
- Pensare ad una versione cartacea di modo tale da rendere il libro disponibile in formato PDF e libro stampato.

Le due versioni, identiche per quanto riguarda il contenuto testuale e la suddivisione in capitoli/paragrafi, divergono per alcune caratteristiche:

- **L'indice navigabile** è presente ovviamente solo nel formato eBook;
- **La lista delle figure e delle tabelle:** nella versione cartacea sono rappresentate come pagine statiche, nella versione digitale sono liste interattive, che consentono all'utente di arrivare all'immagine selezionata scegliendo l'immagine o la tabella da visualizzare tramite la didascalia (*Figure 24/25*);

List of Figures

[Figure 1: A simple ontology](#)25
[Figure 2: The Semantic Web stack](#)30
[Figure 3: A relational representation of data about people](#)34
[Figure 4: A graphical representation of a birth-place relationship](#)47
[Figure 5: A graphical representation of two relationships about Mario Rossi](#)50
[Figure 6: A graphical representation of a birth-date relationship](#)54
[Figure 7: A graphical representation of Mario Rossi address](#)57
[Figure 8: A graphical representation of a fragment of a recipe using a blank node](#)59
[Figure 9: Another interpretation structure](#)74
[Figure 10: Another interpretation structure](#)76
[Figure 11: A collection](#)101
[Figure 12: A SPARQL service](#)110
[Figure 13: The graph corresponding to a BGP \(left\) and a ground active graph \(right\)](#)120
[Figure 14: Mapping a BGP to a ground active graph](#)120
[Figure 15: The graph corresponding to a BGP \(left\) and a non-ground active graph \(right\)](#)125
[Figure 16: Mapping a BGP to a non-ground active graph](#)125
[Figure 17: Mapping a BGP and the active goals](#)127

List of Tables

[Table 1: Relative references and their target IRIs](#)18
[Table 2: Statements in form of triples](#)23
[Table 3: Commonly used prefixes and namespace IRIs for well-known RDF vocabularies](#)51
[Table 4: The rdfs:subPropertyOf RDF-entailment pattern](#)103
[Table 5: The rdfs:subClassOf RDF-entailment pattern](#)104

Figura 24: List of Figures and Tables versione eBook

List of Figures

Figure 1: A simple ontology	25
Figure 2: The Semantic Web stack	30
Figure 3: A relational representation of data about people	34
Figure 4: A graphical representation of a birth-place relationship	47
Figure 5: A graphical representation of two relationships about Mario Rossi	50
Figure 6: A graphical representation of a birth-date relationship	54
Figure 7: A graphical representation of Mario Rossi address	57
Figure 8: A graphical representation of a fragment of a recipe using a black node	59
Figure 9: Another interpretation structure	74
Figure 10: Another interpretation structure	76
Figure 11: A collection	101
Figure 12: A SPARQL service	110

Figura 25: List of Figures and Tables versione cartacea

- **Le note a piè di pagina:** nella versione cartacea sono gestite come semplici note alla fine della pagina, nella versione digitale sono interattive; nel momento in cui il lettore vuole visualizzare la nota basta un clic sul numero situato a fianco alla parola per avere un pop up della nota (*Figura 26/27*);

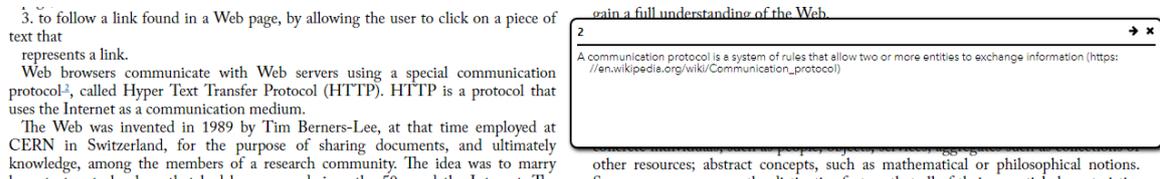


Figura 26: Note a piè di pagina eBook

Web pages are stored and managed by software components called Web servers. Users interact with Web servers via client applications that are called Web browsers. A Web browser offers three basic functionalities to its users:

- 1 IRI's descend from Uniform Resource Identifiers (URIs), in that the syntax of IRI's is the syntax of URIs with a larger character set, including non-Latin alphabets. In the rest of this chapter, most of what we say about IRI's has been originally asserted about URIs in documents such as specifications or recommendations.

Figura 27: Note a piè di pagina versione cartacea

- Nella versione cartacea sono presenti le testatine sul margine superiore della pagina con i riferimenti al nome del libro e al titolo del capitolo, cosa che nella versione digitale solitamente non è contemplato (*Figura 28/29*).

The Web and the Semantic Web

1 The Web and the Semantic Web

Figura 28: Riferimento al nome del capitolo

1. to retrieve a Web page, by pasting the page identifier in an apposite text box;
2. to visit a Web page, by displaying the page to the user and by letting the user explore that

page

Figura 29: Riferimento al titolo del libro

Al momento la versione digitale ottenuta è in fase di approvazione da parte degli autori e dell'editore, la versione cartacea è stata completata.

7 Manuale d'uso

Grazie al template creato è possibile automatizzare la procedura di creazione del libro in pochi semplici passaggi, eseguibili anche da coloro che non hanno una particolare competenza grafica.

Il lavoro di questa tesi è servito per stilare un manuale dedicato agli autori e agli impaginatori.

Il manuale (*Figura 30*) ha lo scopo di aiutare gli autori nella scrittura del file word di partenza, e gli impaginatori nella realizzazione dell'eBook in poche semplici mosse.

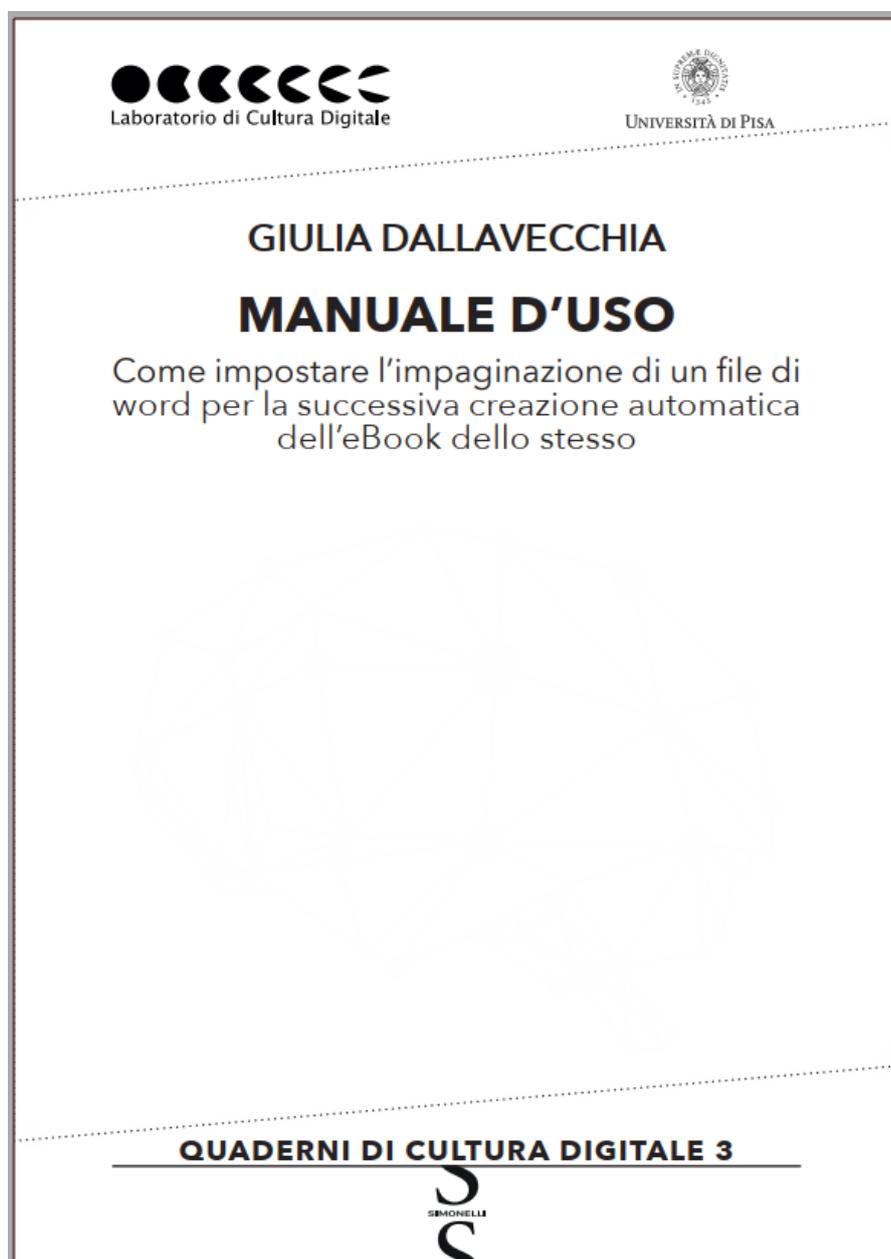


Figura 30: Manuale d'uso

La prima parte del manuale è centrata sulla creazione del file word allo scopo di facilitare la creazione del documento finale. Verranno fornite all'autore delle accortezze grafiche da utilizzare nel momento che viene creato il documento word, con lo scopo di aiutarlo nella redazione del libro e dare una formattazione al file finale in grado di aiutare l'impaginazione.

La seconda parte del manuale si occupa di dare indicazioni agli impaginatori: questo perché grazie al template è possibile automatizzare la procedura di creazione del libro in pochi semplici passaggi, eseguibili anche da coloro che non hanno una particolare competenza grafica.

Il manuale, che in formato e-pub e PDF sarà scaricabile dal sito del LabCD, viene qui riassunto nelle sue parti principali.

Nella prima parte del manuale d'uso è possibile trovare le seguenti indicazioni per gli autori:

1. **Numerazione dei capitoli:** aiutare gli autori nella creazione di una numerazione che, con poche accortezze, consente all'impaginatore di creare la numerazione in InDesign semplicemente associandovi gli stili di paragrafo corrispondenti;
2. **Scrittura del documento:** dare agli autori le indicazioni di come deve essere scritto e formattato il contenuto testuale del documento;
3. **Creazione delle tabelle:** dare agli autori tutti gli strumenti necessari per la creazione delle tabelle utilizzando i tool messi a disposizione da word;
4. **Inserimento didascalie:** dare agli autori tutti gli strumenti necessari per la creazione delle didascalie direttamente sul file word, di modo tale da evitare gli errori sopra descritti e inserire le didascalie esternamente alle immagini;
5. **Inserimento parti di codice:** dare agli autori gli strumenti necessari per importare sul file di word parti di codice provenienti da programmi esterni;
6. **Creazione del Sommario e altri Table of Content:** dare agli autori le indicazioni necessarie per la gestione dei sommari e delle altre liste, indipendentemente dalla tipologia di liste che devono creare.

Nella seconda parte del manuale è possibile trovare le seguenti indicazioni per gli impaginatori:

1. **Importazione del file:** dare agli impaginatori tutte le specifiche per l'importazione del file word che gli viene consegnato dagli autori.

Viene specificata tutta la procedura di importazione e di modifica degli stili di paragrafo, con lo scopo di avere un documento iniziale su cui eseguire le successive specifiche;

2. **Formattazione iniziale testo:** dare agli impaginatori tutte le specifiche necessarie per la formattazione iniziale del testo, di modo tale da evitare eventuali spazi vuoti e tabulazioni sbagliate;

3. **Numerazione capitoli:** a questo punto è importante sistemate la numerazione dei capitoli andando ad eliminare la numerazione importata dal file word.

Per effettuare questa operazione si utilizzano le GREP che sono state definite all'interno del template: aprire la finestra di dialogo "*Modifica*" > selezionare la voce "*Trova/Sostituisci*" > a questo punto si apre una finestra.

In altro è possibile trovare un menù a tendina con il nome "interrogazione": nelle varie selezioni che vengono messe a disposizione è possibile trovare le GREP definite per la corretta numerazione del capitolo:

- *Numerazione titoli livello 1:* questa GREP trova nel testo tutte le occorrenze dei titoli di livello 1.

Come si può notare dalla figura 31 la ricerca viene effettuata solamente nello stile di paragrafo Titoli di livello 1: questo perché altrimenti si corre il rischio di andare ad eliminare elenchi puntati all'interno del testo che non devono essere modificati.

Per effettuare la ricerca dei numeri da modificare è stata definita una espressione regolare nel campo trova che viene interpretata da InDesign nel seguente modo: per ogni numero composto da una cifra, all'interno dei paragrafi Titolo livello 1, sostituisco con uno spazio vuoto; in questo modo le occorrenze trovate in Titolo livello 1 vengono cambiate e la numerazione ora è quella definita in InDesign e non più quella definita da word.

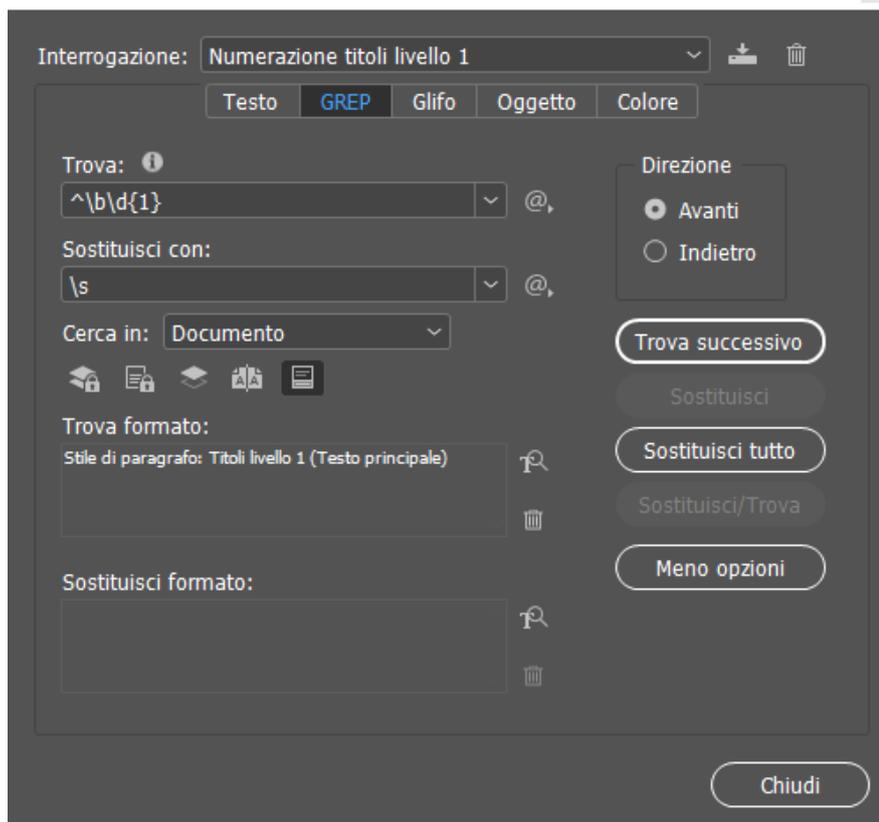


Figura 31: GREP numerazione titoli livello 1

- Numerazione titoli livello 2: funziona nello stesso modo della numerazione titoli di livello 1, l'unica differenza è la definizione della GREP: come è possibile notare dalla figura 32, l'espressione regolare è diversa e viene interpretata nel seguente modo: per ogni numero composto da una cifra seguita da un punto e da un'altra cifra, all'interno dei paragrafi Titoli livello 2, sostituiscilo con uno spazio

vuoto.

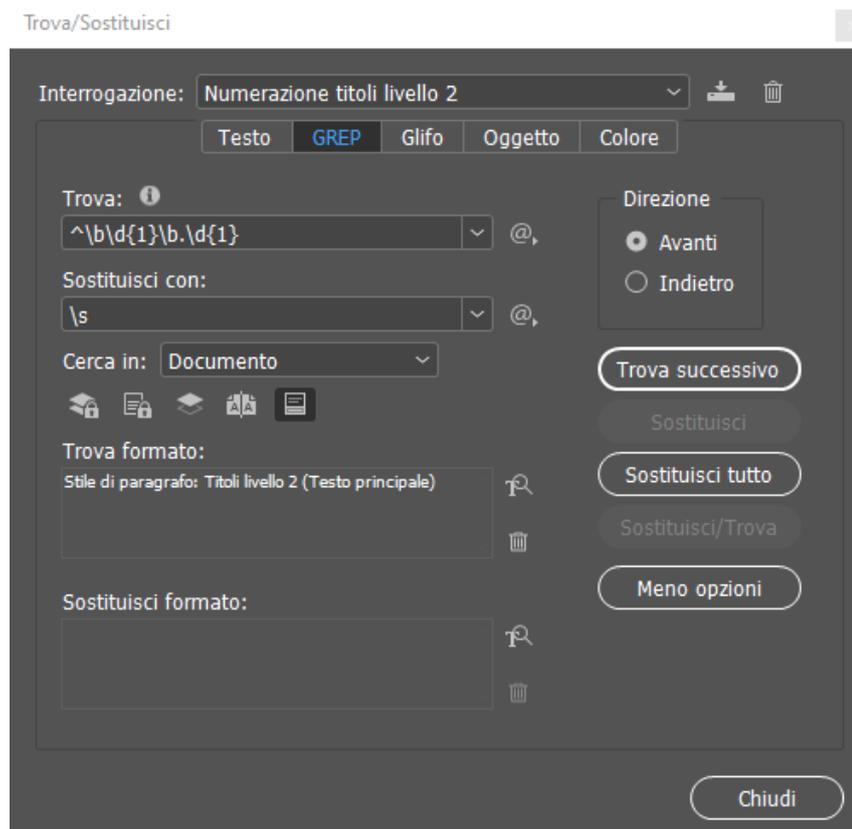


Figura 32: GREP numerazione titoli livello 2

- Numerazione titoli livello 3: funziona allo stesso modo dei precedenti due ma cambia la GREP (Figura 33): per ogni numero composto da una cifra seguita da un punto e da un'altra cifra che a sua volta è seguita da un punto e da un'altra cifra, all'interno dei paragrafi Titoli livello 3, sostituiscilo con uno spazio vuoto.

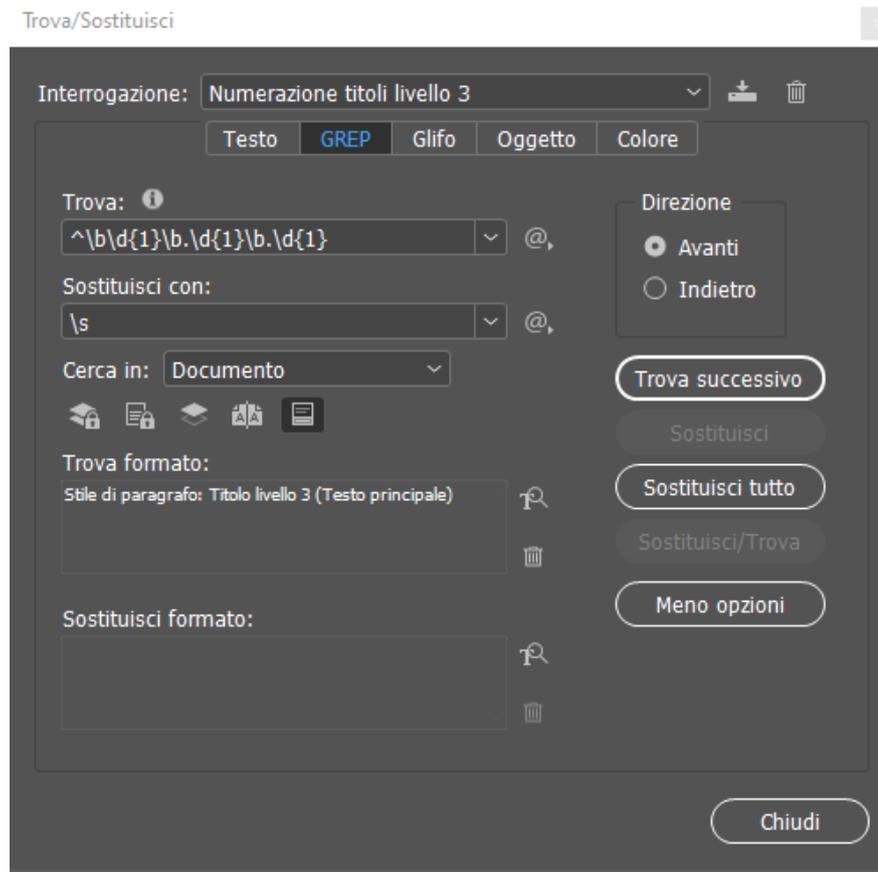


Figura 33: GREP numerazione titoli livello 3

Sistemata la numerazione dei titoli è possibile aggiornare il sommario: andare sulla pagina in cui è presente il sommario e seguire il seguente percorso: Layout > Aggiorna sommario.

4. **Modificare la copertina:** occorre sostituire i nomi degli autori, il titolo del libro e il numero della monografia, situato nella parte bassa della copertina;
5. **Decidere che tipo di formattazione dare al corpo del libro:** come definito precedentemente ci sono due possibilità:
 - Corpo;
 - Corpo primo paragrafo;

Per cambiare la formattazione corpo occorre andare nuovamente sul pannello “Trova/Sostituisci”: nella sezione “Trova formato” va indicato a InDesign di caricare lo stile di paragrafo “Normal”, utilizzato da word per gestire l’impaginazione del testo, nella sezione “Sostituisci formato” va indicato quale dei due paragrafi

applicare; successivamente basta selezionare “*Sostituisci tutto*” e il testo viene modificato per intero.

6. **Sistemare il Colophon:** come possiamo notare dalla figura 34, il Colophon ha una struttura di impaginazione fissa, ma vanno modificati al suo interno alcuni parametri che variano a seconda del volume:
- a. Titolo del libro;
 - b. Autori;
 - c. Nome di chi ha realizzato la grafica e l’editing;
 - d. Supervisor editoriali.

Semantic Web
Valentina Bartalesi, Carlo Meghini
Realizzazione grafica ed editing
Giulia Dallavecchia
Supervisione editoriale
Nicoletta Salvatori e Theo Boxel
Collana
Quaderni di Cultura Digitale
Labcd-Università di Pisa
Se Book
Simonelli Electronic Book
www.simonel.com – ed@simonel.com”
Direttore del LabCD: Maria Simi
Comitato scientifico: Andrea Balbo, Elena Carpi, Giuseppe L’Abbate, Angelica Lo Duca, Susanna Pelagatti, Roberto Rosselli Del Turco, Giampaolo Salice, Enrica Salvatori, Nicoletta Salvatori, Maria Simi, Timothy Tambassi, Simona Turbanti, Theo van Boxel.

© 2021, Simonelli Editore
© Worldwide Copyright Simonelli Editore srl – Milano – Italy
ISBN: 978-88-9320-272-5

Figura 34: Colophon

7. **Controllo delle immagini:** parte più lunga e complessa del lavoro.
- Per prima cosa occorre controllare come sono state importate le immagini, può succedere che nel momento dell’importazione le immagini risultino troppo grandi e quindi che escano dai margini del libro.
- In questo caso occorre ridimensionare il riquadro che contiene l’immagine, successivamente occorre adattare l’immagine al nuovo riquadro: finestra “*Oggetto*” > adatta > adatta contenuto proporzionalmente, in questo modo l’immagine viene adattata al nuovo riquadro.

- Successivamente occorre **formattare la didascalia**: scrivere la didascalia dell'immagine a assegnarvi lo stile di paragrafo “*Figures numbering*” che provvederà alla numerazione automatica delle figure.
 - Infine occorre **aggiornare la lista delle figure**: come per l'indice bisogna andare alla pagina dove si trova la lista, aprire la finestra “*Layout*” > aggiorna sommario.
8. **Controllo delle tabelle**: va effettuato esattamente come per il controllo delle immagini, l'unica differenza è che lo stile di paragrafo da assegnare alle didascalie è “*Table numbering*”;
9. **Controllo parti di codice** (se presenti): analizzare il testo e trovare eventuali parti di codice scritte al suo interno, basta selezionare il testo e applicarvi lo stile “*Codice*”: pannello “Stili di paragrafo” > frontwork > Codice;
10. **Esportazione**: il testo è pronto per essere esportato:
- Formato PDF: per esportare il libro in formato PDF basta premere il bottone cerchiato nella figura 35, tra le varie opzioni scegliere “*Esportazione rapida PDF*” e successivamente [Stampa di alta qualità].



Figura 35: Esportazione PDF

- Formato e-pub: in questo caso la procedura è un po' più elaborata:
 - Menù di dialogo “*File*” > Esporta > Inserire nome libro > Salva;
 - Apertura pannello opzioni di esportazione: vanno settati i parametri di esportazione:
 - Nella *sezione Generali*: occorre specificare che si vuole esportare un ePub 3.0 e come copertina indicare “*rasterizza prima pagina*”;

- Nella *sezione Metadati*: aggiornare il campo Titolo e il campo Creato con inserendo il nome degli autori.

8 Conclusioni e possibili sviluppi futuri

Il lavoro, nel suo complesso, ha raggiunto gli scopi prefissati.

Per quanto riguarda la resa finale, seguendo le specifiche fornitomi dal Laboratorio di Cultura Digitale e le specifiche grafiche di riferimento, è stato possibile realizzare un template che ha soddisfatto tutti i requisiti definiti in fase di analisi.

Possiamo affermare che questo progetto di tesi sarà molto utile al Laboratorio di Cultura Digitale per riuscire ad automatizzare e velocizzare la creazione dei volumi della collana “Quaderni di Cultura Digitale”.

Presso il laboratorio sarà disponibile il template, scaricabile dal sito internet dello stesso, e una guida per aiutare gli autori a scrivere un documento in word per rendere la procedura ancora più immediata.

Le specifiche definite nel documento InDesign sono risultate sufficientemente proficue per raggiungere gli obiettivi del progetto. Il documento implementato ha permesso di gestire tutte le sezioni del libro per creare un eBook e un PDF finale secondo gli scopi definiti all’inizio del progetto di tesi.

La resa grafica del documento soddisfa le esigenze definite all’inizio del lavoro di testi: dall’importazione del file, fornito dagli autori, fino all’esportazione del documento.

Il risultato ottenuto in seno al progetto di testi lascia spazio ad innumerevoli sviluppi futuri, non tanto nella codifica di stili di paragrafo o di carattere, quanto nella gestione di alcune parti del documento e del materiale di contorno relativo ai libri di testo che possono essere creati.

Se pur il progetto permette di creare un libro a tutti gli effetti, ci sono delle migliorie che potrebbero essere applicate per rendere il lavoro ancora più efficiente:

1. **Sistemare il controllo dei link:** è possibile che all’interno dei volumi futuri ci sia la necessità di inserire dei link. Il controllo di questi risulta fondamentale nel momento in cui la versione viene resa disponibile per un tempo indeterminato. Può, di fatti, capitare che nel corso degli anni un link diventi inutilizzabile oppure che la pagina web subisca dei cambiamenti grazie ai quali l’indirizzo del sito, inserito nell’eBook, non è più raggiungibile.

Risulta quindi importante dare una validità a questi link, anche nel caso in cui si verificano uno dei casi precedentemente espliciti. Esiste dunque una soluzione a questo problema che potrebbe essere implementata in futuro da chi si occuperà del progetto.

La soluzione prevede la creazione di un server per il laboratorio di Cultura Digitale all'interno del quale è possibile definire le variabili che gestiscono il controllo dei link.

Queste variabili possono essere definite in modo tale da rendere il link associato ad un percorso fissato tramite l'ausilio di webarchive⁷: un archivio digitale che tiene memoria di tutti i link che sono stati creati in riferimento ad un determinato sito web. A titolo di esempio citiamo il sito del dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università di Pisa, il quale ha subito delle variazioni nel corso degli anni. Esistono quindi delle versioni vecchie del sito che ora non corrispondono più all'indirizzo <https://www.fileli.unipi.it>.

Tramite webarchive è possibile trovare tutte le versioni del sito del dipartimento che ora non sono più attivi, come è possibile notare dalla *Figura 36*.

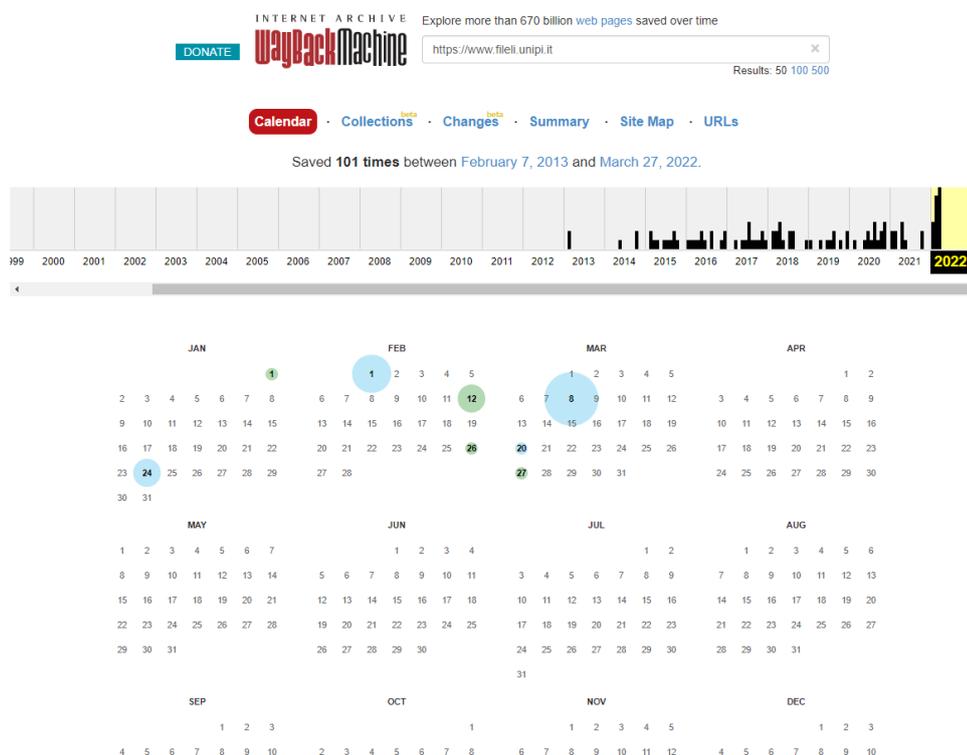


Figura 36: Versioni precedenti trovate su webarchive

⁷ <http://web.archive.org/>

È possibile trovare le stesse informazioni per qualsiasi indirizzo inserito nella barra di ricerca, per questo motivo risulta essere molto utili al fine di questa problematica: utilizzando il link che viene messo a disposizione su webarchive è possibile avere a disposizione un link che di fatto è sempre funzionante, indipendentemente dalla versione del link di riferimento che è stata inserita nella monografia;

2. **Creazione di un server contenente il materiale di sostegno:** essendo una collana di libri didattici, sarebbe opportuno creare un server che contenga eventuale materiale di sostegno, come ad esempio esercizi, video o immagini esplicative, ma che risultano essere troppo pesanti per essere supportate da un eBook.

Una possibile soluzione sarebbe quindi quella di creare un server, con la sua interfaccia grafica, che permetta al lettore di scegliere il materiale di sostegno relativo al libro che sta leggendo.

Il passaggio successivo sarebbe quello di definire un QR code all'interno dell'eBook: la creazione del codice è possibile tramite la definizione di uno script che contenga al suo interno l'indirizzo web del server; in questo modo basta che il lettore inquadri il codice per essere rimandato immediatamente alla pagina web creata;

3. **Gestione delle tabelle:** le tabelle, all'interno di un libro, dovrebbero essere gestite come tabelle reali e non come immagini, cosa che invece è successa all'interno del libro "Semantic Web".

Questo sia per una questione estetica, sia per una questione di accessibilità: uno screen reader, ad esempio, necessita che la tabella sia reale per poterla considerare come tale, e riportare alla persona non vedente che sta interagendo con una tabella, altrimenti dirà all'utente che sta interagendo con una immagine;

4. **Gestione delle immagini:** sarebbe opportuno che le didascalie delle immagini fossero generate automaticamente dai metadati della foto stessa.

InDesign offre la possibilità di estrapolare una didascalia dai metadati della fotografia: renderebbe più semplice l'automazione del processo di creazione della lista delle immagini, perché, nella redazione del mio progetto di tesi, le didascalie di immagini e tabelle sono tutte state trascritte a mano.

Sempre in relazione alle immagini, un'altra cosa da fare, sarebbe quella di eliminare le didascalie dall'immagine stessa.

Durante la creazione di libro “Semantic Web” ci siamo resi conto che le immagini contenevano al loro interno le didascalie, questo ha portato ad avere una doppia didascalia all’interno del libro, con una numerazione differente.

Sarebbe quindi opportuno definire una strategia che permetta di ritagliare le immagini e togliere l’eventuale didascalia aggiuntiva, senza il bisogno di prendere una per una le immagini, ritagliarle e reinserirle all’interno del testo.

9 Bibliografia e sitografia

- Jeffrey Zalman, Katel leDû e Lisa maria Marquis, You Should Write a Book, New York, A Book Apart.
- India Amos, Jason Santa Maria, On Web Typography, New York, A Book Apart.
- Robert Bringhurst, The Elements of Typographic Style, Vancouver, Hartley & Mark Publishers.
- Elisa Iacopini, Pensare da Informatici, Laboratorio di Cultura Digitale, Pisa, Simonelli Editore, 2021.
- Adobe Help Center, Trovare e sostituire contenuto e oggetti, <https://helpx.adobe.com/it/indesign/using/find-change.html>.
- Adobe Help Center, Stili di paragrafo e di carattere, <https://helpx.adobe.com/it/indesign/using/paragraph-character-styles.html#:~:text=Uno%20stile%20di%20paragrafo%20comprende,anche%20det ti%20stili%20di%20testo>.
- Giulia Paganelli, Pagine Mastro su InDesign, <https://www.musaformazione.it/pagina-mastro-su-indesign/#:~:text=Una%20pagina%20mastro%20%C3%A8%20come,identificati%20da%20un%20bordo%20punteggiato>.